



COMUNE DI BARI N. 2015/00039 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2015

O G G E T T O

APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015.

L'ANNO DUEMILAQUINDICI IL GIORNO VENTITRE DEL MESE DI LUGLIO, ALLE ORE 09,33 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
14	DI PAOLA Ing. Domenico	NO
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACARRA Avv. Marco	SI
20	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
21	LAFORGIA Dott. Renato	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	SI
25	MAUGERI Prof.ssa Maria	NO
26	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
27	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
28	MELINI Dott.ssa Irma	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	NO
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, dott.ssa Dora Savino, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi, dott. Francesco Ficarella, riferisce:

PREMESSO CHE:

l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell' IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e al loro valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali; l'imposta unica comunale, così istituita, si compone, pertanto, dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

l'art. 1, comma 703, della L. 147/2013 stabilisce comunque che *“l'entrata in vigore della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU”*;

il D.Lgs. n. 14/03/2011 n. 23 recante *“disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale”*, agli artt. 8 e 9, ha istituito l'Imposta Municipale Propria;

il D.L. n. 201 del 06/12/2011 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.i.m.) ha previsto l'anticipazione dell'istituzione dell'Imposta Municipale Propria, in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale in base ai citati artt. 8 e 9 del suindicato D.Lgs. n. 23/2011;

ai sensi del comma 677, come modificato dal D. L. 16/2014 convertito dalla L. 68/2014, il comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile e che per il 2014 e 2015 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011;

VISTO l'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012, dell'Imposta Municipale Propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012, dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 e dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013;

VISTE le disposizioni dell'art. 8 e dell'art. 9 del D.Lgs 23/2011, richiamati dal citato art. 13, nonché le norme dell'art. 14, commi 1 e 6, del medesimo Decreto;

VISTE le norme contenute nell'art. 4 del D.L. 16/2012 e nell'articolo 1, commi 707-728, della L. 147/2013;

VISTE altresì tutte le disposizioni del D.Lgs 504/92, dell'art. 1, commi 161-170, della L. 296/2006 direttamente o indirettamente richiamate dall'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTO l'art. 9 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012;

VISTO l'art. 1, comma 380, della L. 228/2012, come modificato dall'art. 1, comma 729, della L. 147/2013, il quale stabilisce che a decorrere dall'anno 2013:

- è soppressa la quota di riserva statale di cui all'art. 13, comma 11, del D.L. 201/2011;
- è riservato allo Stato il gettito dell'Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, fatta eccezione per gli immobili posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio;
- i Comuni possono aumentare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76% per gli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D;

VISTO altresì l'art. 10, comma 4, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale ha apportato ulteriori modificazioni alla disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

VISTO ulteriormente l'art. 2 del D.L. 31/08/2013, n. 102, il quale stabilisce, con decorrenza dal 01/01/2014, l'esenzione dal tributo per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

RICHIAMATI, inoltre, i commi da 707 a 721 della L. 147/2013 che hanno stabilito, con decorrenza dal 01/01/2014:

- l'esclusione dall'Imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, purché non classificata nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;
- l'esclusione dal tributo altresì delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; della casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; dell'immobile di cui alla lettera d) del citato comma 2 del D.L. 06/12/2011, n. 201;
- la possibilità di equiparare all'abitazione principale anche l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, alle condizioni previste dal comma 707 citato;
- l'eliminazione della maggiorazione della detrazione prevista per l'abitazione principale nel caso di figli di età inferiore a 26 anni dimoranti e residenti nell'abitazione principale del possessore e la conferma della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 per le abitazioni destinate ad abitazione principale classate nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;
- nuove modalità di versamento e di presentazione della dichiarazione del tributo per gli enti non commerciali (commi 719-721);

CONSIDERATO che, in piena sintonia con la dichiarata volontà di questa Amministrazione di perseguire la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, come previsto dal disposto normativo di cui al D.L. n. 47/2014 convertito dalla L. n. 80/2014, è prevista dall'art. 1, co. 707, della L. n. 147/2013 l'esclusione dall'imposta dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008;

VISTO altresì l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate, applicabile all'Imposta Municipale Propria in virtù di quanto disposto dalle norme dell'art. 13 del D.L. 201/2011 e dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs 23/2011, nonché dall'art. 1, comma 702, della L. 147/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 27/08/2014, con la quale sono state stabilite le aliquote e la detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2014;

RICHIAMATI in particolare i seguenti commi dell'art. 13 del D.L. 201/2011:

- il comma 6, il quale consente con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, di modificare l'aliquota di base del tributo, applicabile a tutti gli immobili soggetti all'imposta diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale, pari allo 0,76%, in aumento od in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali;
- il comma 7, il quale permette al comune di aumentare o diminuire, fino a 0,2 punti percentuali, l'aliquota dello 0,4% prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze;

- il comma 8, in virtù del quale il comune può ridurre l'aliquota dello 0,2% prevista per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3bis, del D.L. 557/93, fino a 0,1 punti percentuali, prevedendo tuttavia l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani nell'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'ISTAT, esenzione oggi estesa dall'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 a tutti i Comuni;
- il comma 9, in base al quale il Comune può ridurre l'aliquota prevista per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, di cui all'art. 43 del TUIR, per gli immobili posseduti dai soggetti passivi IRES e per gli immobili locati, fino allo 0,4%;
- il comma 10, ove si stabilisce che all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011, compete una detrazione d'imposta pari ad € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sui citati immobili e da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. I Comuni possono altresì incrementare la detrazione prevista per l'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, purchè ciò sia compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio e a condizione che non sia stabilita un'aliquota per le unità immobiliari tenute a disposizione superiore a quella ordinaria;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

DATO ATTO CHE:

presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, come definiti dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011;

- a norma dell'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 l'imposta non è comunque dovuta per tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- soggetti passivi sono, a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs 23/2011, i proprietari degli immobili, ovvero i titolari di diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi, nonché il locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, il concessionario di aree demaniali ed il coniuge assegnatario della casa coniugale in caso di separazione, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- l'imposta è riscossa esclusivamente a mezzo modello F24 o con il bollettino postale approvato con D.M. 23/11/2012;
- il versamento del tributo deve essere eseguito in 2 rate, scadenti il 16 giugno ed il 16 dicembre, di cui la prima, da calcolarsi sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente e la seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;
- l'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011 definisce abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, stabilendo che, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, e pertinenze dell'abitazione principale quelle classificate nelle categorie catastali C/2,

C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

- a norma dell'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 la sola detrazione (e non già l'aliquota) prevista per l'abitazione principale è applicabile anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari ed alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- in base all'art. 4, comma 12quinquies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, soggetto passivo dell'imposta è il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata, ai soli fini dell'imposta, a titolo di diritto di abitazione;
- il Comune può considerare abitazione principale quella posseduta da anziani o disabili ricoverati in modo permanente in istituti, purché non locata, e l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;
- la L. 23 maggio 2014 n. 80 ha modificato l'art. 13, co. 2, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, stabilendo che "...a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato";

TENUTO CONTO che la risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze n. 5/Df del 28/03/2013, la quale ha chiarito che in virtù delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 sono divenute incompatibili con la nuova disciplina dell'Imposta Municipale Propria le disposizioni che ammettono la facoltà per i Comuni di ridurre al di sotto dello 0,76% l'aliquota applicabile agli immobili ad uso produttivo appartenenti alla categoria catastale D, stante la presenza della nuova quota di riserva statale;

VISTO l'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 201/2011, come modificato dall'art. 10, comma 4, lettera b, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale stabilisce che: *“A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e' eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 e' eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune e' tenuto a effettuare l'invio di cui al primo periodo entro il 21 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente”*;

VISTO altresì l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 201/2011 ove si prevede che: *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine*

previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo e' sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'imposta unica comunale;

CONSIDERATO CHE:

con la finalità di favorire la crescita di pubblico di eventi culturali da fruire presso luoghi dotati di opportune licenze e scongiurare il pericolo della loro possibile chiusura, a causa della gravità della crisi economica, con impoverimento del tessuto sociale, della coesione e delle potenzialità di sviluppo dei concittadini, occorre prevedere una riduzione dell'aliquota dal 10,6‰ al 7,6‰ in favore degli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo), dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;

occorre, altresì, prevedere l'aliquota del 6‰ per gli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9, costituenti abitazione principale, a fronte comunque di un'aliquota TASI pari a zero, ed un'aliquota IMU pari al 4,6 ‰, con detrazione, per gli immobili dell'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali;

CONSIDERATO CHE, per effetto delle considerazioni sopra esposte, delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre stabilire quanto segue ai sensi del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., approvando le seguenti aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dall'1/01/2015:

1) ALIQUOTA BASE	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e	7,6‰

C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	
<p>5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - locazione con il c.d. canale convenzionato ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 della Legge n.431/1998 e s.m.i.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge n. 431/1998 e s.m.i.; 	4‰
<p>6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale</p>	4,6‰
<p>7) ALIQUOTA AGEVOLATA immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo).</p> <p>Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;</p>	7,6‰
<p>8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 290 del 13/05/2014.</p>	10,6‰

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI:

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	€ 200,00

Per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6 e 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., dal 7 gennaio al 30 giugno dell'anno successivo a quello d'imposta, mediante sola modalità telematica, per il tramite di Professionisti o CAF convenzionati, che cureranno l'invio telematico delle suddette istanze, oppure personalmente, previo accreditamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000;

il D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011;

il D. Lgs. n. 23/2011;

la L. 147/2013;

la L. 190/2014;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

VISTO che la Giunta Municipale, nella seduta del 18.06.2015, ha adottato la seguente decisione: "Si al Consiglio Comunale";

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati n. 5 emendamenti (che si allegano quale parte integrante) che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

- **1° Emendamento** (Movimento 5 stelle) - **Inammissibile**
- **2° Emendamento** (Movimento 5 stelle) - **Inammissibile**
- **3° Emendamento** (Movimento 5 stelle) - **Inammissibile**

- **4° Emendamento** (Carrieri) **punti 1 e 2 – Inammissibile**

- **4° Emendamento** (Carrieri) **punti 3-4-5:** n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Picaro, Romito) n. 17 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Cascella, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacarra, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Sciacovelli, Sisto, Smaldone) e n. 4 astenuti (Di Rella, Finocchi, Introna, Melini) - **Non Approvati**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione di cui sopra;

Con n. 29 Consiglieri presenti, di cui:

n. 20 favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacarra, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Sciacovelli, Sisto, Smaldone)

n. 8 contrari (Carrieri, Colella, Finocchio, Mangano, Melini, Picaro, Ranieri, Romito)

1 astenuto (Di Rella)

DELIBERA

a) **APPROVARE** le seguenti aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. a decorrere dal 1° gennaio 2015:

1) ALIQUOTA BASE	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia: - locazione con il c.d. canale convenzionato ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 della Legge n.431/1998 e ss.mm.ii.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge n. 431/1998 e ss.mm.ii.;	4‰
6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato	4,6‰

di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale	
7) ALIQUOTA AGEVOLATA immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo). Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;	7,6‰
8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 290 del 13/05/2014.	10,6‰

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	€ 200,00

Per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6 e 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., dal 7 gennaio al 30 giugno dell'anno successivo a quello d'imposta, mediante sola modalità telematica, per il tramite di Professionisti o CAF convenzionati, che cureranno l'invio telematico delle suddette istanze, oppure personalmente, previo accreditamento.

b) DARE ATTO che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

- c) **INVIARE** la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 360/1998 e successive modificazioni;
- d) **TRASMETTERE**, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, secondo le modalità ivi previste;

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 20 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacarra, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Sciacovelli, Sisto, Smaldone), n. 7 contrari (Carrieri, Colella, Finocchio, Mangano, Picaro, Ranieri, Romito) e n. 1 astenuto (Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 09/06/2015

(Francesco Ficarella)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 09/06/2015

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Francesco Catanese

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Favorevole

Bari, 17/06/2015

(Francesco Catanese)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2015/00039

del 23/07/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015.

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole

PARERE CONTABILE: Positivo Favorevole

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI
AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015.

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il Collegio • Viste le proposte di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2015/150/00006 avente ad oggetto “APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI TASI 2015”, n. 2015/150/00005 avente ad oggetto “APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015”; • Visto l’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che stabilisce le funzioni dell’Organo di Revisione; • Rilevato che le fattispecie contemplate nelle proposte di deliberazione del Consiglio Comunale in esame non rientrano tra le materie per le quali è previsto l’obbligo di esprimere il parere da parte dell’Organo di Revisione ai sensi dell’ art. 239, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL; Comunica di non essere tenuto, nel caso di specie, ad emettere parere perché non previsto dall’art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000. Bari, li 25/06/2015
Il Collegio dei Revisori dei Conti Ciccone Raffaele Macagnino Francesca Alabrese Ciro

Bari, 25/06/2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Raffaele Ciccone
Francesca Macagnino
Ciro Alabrese

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 20 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Introna, Lacarra, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Sciacovelli, Sisto, Smaldone), n. 7 contrari (Carrieri, Colella, Finocchio, Mangano, Picaro, Ranieri, Romito) e n. 1 astenuto (Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emen Carrieri Sup.c)

OGGETTO ESTESO: Emendamenti 3, 4 e 5 presentati dal Consigliere Carrieri su:
Approvazione

aliquote ed agevolazioni IMU 2015.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0036 ORE. 16.08 23-07-2015

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 026
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 017
ASTENUTI	: 004

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	032 PICARO MICHELE	

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 LACARRA MARCO	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO	037 SISTO LIVIO
001 DECARO ANTONIO	023 LAFORGIA RENATO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO	

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	020 INTRONA PIERLUIGI	030 MELINI IRMA
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	013 DE ROBERTIS ILARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	016 DI PAOLA DOMENICO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	034 RANIERI ROMEO
009 CAVONE MICHELANGELO	029 MELCHIORRE FILIPPO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario D'Amato)



Città di Bari

VOTAZIONE PER
APPELLI NOMI
Proposte
2015/15/00005

Seduta del Consiglio Comunale del _____ ore _____

Inizio effettivo della seduta ore _____

E' presente il Sindaco DE CARO ing. ANTONIO SI nonchè:

1	ALBENZIO	CONS.	Pietro	—
2	ANACLERIO	CONS.	Alessandra	SI
3	BRONZINI	CONS.	Marco	SI
4	CAMPANELLI	CONS.	Salvatore	SI
5	CARADONNA	CONS.	Michele	—
6	CARRIERI	CONS.	Giuseppe	NO
7	CASCELLA	CONS.	Giuseppe	SI
8	CAVONE	CONS.	Michelangelo	SI
9	COLELLA	CONS.	Francesco	NO
10	D'AMORE	CONS.	Giorgio	SI
11	DELLE FOGLIE	CONS.	Silvestro	SI
12	DE ROBERTIS	CONS.	Ilaria	—
13	DI GIORGIO	CONS.	Giuseppe	SI
14	DI PAOLA	CONS.	Domenico	—
15	DI RELLA	CONS.	Pasquale	A.
16	FINOCCHIO	CONS.	Pasquale	NO
*17	GIANNUZZI	CONS.	Francesco	SI
18	INTRONA	CONS.	Pierluigi	SI
19	LACARRA	CONS.	Marco	SI
20	LACOPPOLA	CONS.	Vito	SI
21	LAFORGIA	CONS.	Renato	SI
22	MAIORANO	CONS.	Massimo	SI
23	MANGANO	CONS.	Sabino	NO
24	MARIANI	CONS.	Antonio	SI
25	MAUGERI	CONS.	Maria	—
26	MAURODINOIA	CONS.	Anna	SI
27	MELCHIORRE	CONS.	Filippo	—
28	MELINI	CONS.	Irma	NO
29	NEVIERA	CONS.	Giuseppe	—
30	PICARO	CONS.	Michele	NO
31	PISICCHIO	CONS.	Alfonsino	—
32	RANIERI	CONS.	Romeo	NO
33	ROMITO	CONS.	Fabio Saverio	NO
34	SCIACOVELLI	CONS.	Nicola	SI
35	SISTO	CONS.	Livio	SI
36	SMALDONE	CONS.	Giovanni Lucio	SI

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

F. = 20 (M)

C. = 8 (M)

A. = 4 (M)

TOT. 29

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario R. Amadio)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Suppletivo c) i.e.

OGGETTO ESTESO: Approvazione aliquote ed agevolazioni IMU 2015.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0036 ORE. 16.35 23-07-2015

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 028
VOTANTI : 028
VOTI FAVOREVOLI : 020
VOTI CONTRARI : 007
ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 INTRONA PIERLUIGI	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	021 LACARRA MARCO	037 SISTO LIVIO
011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
001 DECARO ANTONIO	023 LAFORGIA RENATO	

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
010 COLELLA FRANCESCO	032 PICARO MICHELE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	030 MELINI IRMA
006 CARADONNA MICHELE	027 MAUGERI MARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	033 PISICCHIO ALFONSINO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliani"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Att. Mario D'Amelio)



COMUNE DI BARI

Il Commissione Consiliare Permanente

Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi,
Città Metropolitana.

Prot. n. 165086

Bari, 10.07.15

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare n.2015/150/00005 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015" -

Sig. Presidente Consiglio Comunale

SEDE

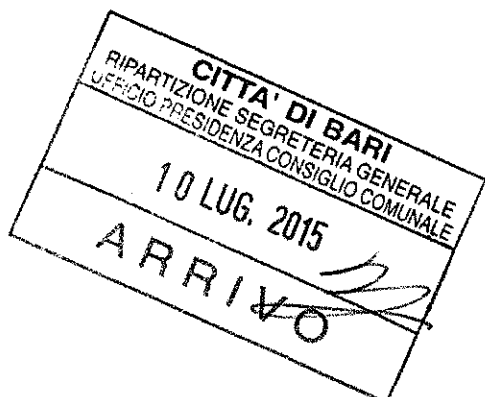
Si comunica che questa Commissione Consiliare, nella odierna seduta del 10.07.15., e con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto specificata, in esito alla votazione di seguito riportata, ha espresso il seguente **differenziato parere**:

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole**;
Michele Picaro Vice Presidente: **non favorevole**;
Giuseppe Carrieri Consigliere: **assente**;
Marco Lacarra Consigliere: **assente**;
Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente**.

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Francesco Giannuzzi



CALA BRESSE/DEGIOSA
INSERIRE NEL
RELATIVO FASCICOLO
ORIGINALE DOJEWEB!
10/8/15

DELIBERAZIONE N. 39 DEL 23/07/2015

DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo quindi, in forza della votazione avvenuta in apertura di seduta di inversione dell'ordine del giorno, alla discussione della proposta di deliberazione avente a oggetto: *Approvazione aliquote e agevolazioni IMU 2015*.

La relazione è stata già consumata per cui siamo in fase di discussione. Chi si iscrive a parlare? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie signor Presidente. Abbiamo approvato i primi 36 milioni e 500 mila euro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: ...che saranno molti di più, come ricorda il Consigliere Picaro, e ora ci accingiamo ad approvare appena 110 milioni di euro che il Comune di Bari chiede ai cittadini baresi per sopperire ad altri servizi che effettua in favore della città di Bari. La cosa particolare dell'IMU è che il Comune di Bari è in qualche modo anche esattore dello Stato perché non tutti questi 110 milioni vengono incassati dal Comune di Bari. Una parte - circa 32 milioni - vengono incassati e smistati dallo Stato.

Il Comune di Bari chiede ai cittadini alcuni soldi e una parte di questi soldi li passa allo Stato. Un amministratore oculato che cosa dovrebbe fare, a mio avviso? Dovrebbe chiedere il meno possibile perché una parte di questi soldi non rimangono neanche nelle mie tasche, ma fuoriescono dalle mie tasche e vanno allo Stato che è un soggetto diverso rispetto al Comune e che peraltro chiede già - come i cittadini sanno - notevoli tasse ai cittadini. Ricordo, per chi le tasse le paga in questo Paese, che noi arriviamo ad aliquote financo al 44-45 per cento.

Oltre queste tasse che lo Stato chiede personalmente ai cittadini, lo Stato, attraverso l'IMU, si prende una parte di questi danari che i cittadini ogni giorno producono. Il Comune di Bari che cosa ha fatto da parecchi anni? Anche in questo caso siamo nella *top ten* perché anche in questo caso il Comune di Bari ha l'aliquota massima dell'IMU. Ogni anno viene chiesto ai cittadini di pagare circa l'1,06 per cento sugli immobili che possiedono o di cui sono proprietari, il che significa che in vent'anni noi leviamo il 20 per cento del valore dell'immobile ai cittadini baresi.

Tutto questo viene fatto come se sia una cosa ineluttabile, come se ci fossero le Tavole del Signore che ci prescrivono questo, tutto con una semplicità - a mio avviso che sono nuovo di quest'Aula - disarmante perché chiedere l'1 per cento all'anno di una parte della propria casa che va a finire nelle tasche del Comune di Bari per me è una cosa aberrante perché significa che in vent'anni voi avete chiesto di trasferire ai cittadini il 20 per cento del valore del loro bene nelle casse del Comune di Bari. Ci rendiamo conto dell'enormità di questa cosa? Ce ne rendiamo conto? È un'enormità. Oltre la TASI, ora passiamo all'IMU per cui chiunque abbia anche un immobile diverso dalla prima abitazione, deve pagare su questo immobile l'1 per cento all'anno perché il Comune di Bari mette questa aliquota massima. Questa, tra l'altro Assessore, si chiama "patrimoniale". Questa è una patrimoniale bella e buona perché mentre prima almeno con la TASI c'erano dei servizi...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Che tristezza vedere un'Aula che parla di 110 milioni di euro, dell'IMU con cinque o sei Consiglieri di maggioranza. È una tristezza infinita. Neanche questa è una cosa ritenuta seria dai Consiglieri di maggioranza. Neanche discutere dell'IMU è una cosa seria. Meno male che abbiamo chiesto la votazione per appello nominale perché sennò neanche il coraggio di dire in faccia a voi: "sì, vogliamo che paghiate l'1 per cento di IMU" avrebbero avuto. Avrebbero spinto solo un bottone e siamo contenti di aver chiesto la votazione per appello nominale. La prossima volta lo facciamo pure sugli emendamenti.

È inammissibile. Questo è un esproprio di Stato contro il quale io mi chiedo come la città non si ribelli, come la città continui ancora ad avere la possibilità di pagare. Io veramente non riesco a capirlo. Siamo in pochissimi a ribellarci eppure 110 milioni sono cifre enormi che vengono sottratte alle economie di questa città, ma evidentemente va bene così. Io penso che per moltissimi che non hanno voce non vada bene così

e noi siamo qui a dare voce a quelli che non hanno la voce, non hanno la forza di scendere in piazza e protestare contro questa Amministrazione che gli mette l'1 per cento, l'aliquota massima.

Tutte le statistiche dicono che Bari ha le tasse massime in Italia. È una delle città che ha il livello di tassazione comunale più alto in Italia. Ogni anno invece di tentare di ridurre un po' - a parte qualche eccezione - continuano ad approvare le stesse aliquote e le stesse tariffe. Ecco perché noi ci accingiamo a depositare degli emendamenti che tenderanno a modificare questa delibera che è una delibera meramente ripetitiva di quello che è successo l'anno scorso.

A questo riguardo ci tengo a dire che anche l'anno scorso siamo stati in quest'Aula come forze di opposizione a contestare questo livello di tassazione e mi riferisco sempre al Sindaco che ha la bontà invece di parlare in Aula, dove non parla mai, di parlare sui giornali di fare molta attenzione alle dichiarazioni che fa perché gli darò copia di una dichiarazione in cui ha detto che le opposizioni in Aula non dicono niente quando facciamo la manovra fiscale: "non fanno proposte e non fanno ipotesi alternative rispetto a quelle dell'Amministrazione". Dicevo quindi che fare i gabellieri dello Stato a me sinceramente non va.

È incomprensibile questa attività che il Comune compie, ossessiva e opprimente nei confronti dei cittadini. Sono livelli di tassazione secondo me ormai insopportabili che avranno come conseguenza quello che veniva già detto prima da altri colleghi e cioè che non è un problema di riscossione, che non si riescono a riscuotere i tributi. È un problema che la città non ce la fa più a pagare quei tributi. Non è possibile ogni anno sottrarre questa quantità enorme di risorse alla città perché noi in questo modo la stiamo distruggendo l'economia di questa città e quindi il problema della mancanza della riscossione non è un problema degli uffici che non riscuotono bene. Forse sarà anche parzialmente quello, ma il problema è che la gente non riesce più in nessun modo a pagare queste tasse che voi riscuotete ormai da anni. È da anni che questo Comune ha i livelli di tassazione massima, quindi non sono cose di questi ultimi tempi, ma ci sono da anni.

Questa concezione per cui dobbiamo mettere una patrimoniale a un poveretto - presunto tale o non presunto tale - che abbia un box, piuttosto che un negozio, piuttosto che una seconda casa, è una concezione politica che rifuggo assolutamente. È chiaro che gli immobili sono il bene su cui lo Stato e i Comuni possono attaccare meglio e di più il loro vorace appetito, però ritengo che patrimoniali sulla casa che vengono da alcune parti politiche richiamate in continuazione già ci siano, siano troppo elevate ed è giunto il momento di modificarle. Io mi aspettavo da questo punto di vista una discontinuità amministrativa che invece non c'è assolutamente perché l'anno scorso voi avete messo la TASI ha i livelli massimi e oggi l'avete ridotta perché vi siete accorti di aver sbagliato. Quest'anno potevate fare un intervento anche sull'IMU e soprattutto sulle esenzioni che, come vedremo, possono essere sicuramente riviste perché non si capisce perché alcune categorie debbano avere esenzioni piuttosto che agevolazioni che altri invece non hanno.

Tutta la mia contrarietà a questo tipo di provvedimento, tutta la mia avversione a un'idea che prevede l'aggressione del patrimonio dei cittadini, patrimonio che non è stato in qualche modo acquisito in maniera illecita dai cittadini, ma c'è gente che ha fatto sacrifici per comprare la casa e aggredire il patrimonio dei cittadini con l'1 per cento all'anno del valore catastale è un'operazione a mio avviso assolutamente folle perché - ribadisco e concludo, Signor Presidente - significa che in vent'anni - penso che un appartamento o una casa uno per vent'anni se li tenga - significa levare il 20 per cento del valore di quella casa che io trasferisco nelle casse del Comune. È una vera e propria rapina per avere dei servizi - come abbiamo visto prima - assolutamente insufficienti, inesistenti o se vogliamo essere buoni, scarsi. Concludo il mio intervento che ha visto la presenza di cinque consiglieri soltanto di maggioranza - il che francamente è inammissibile a fronte di una delibera che introduce 110 milioni di euro di tasse ai cittadini baresi - chiedendo la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE: È stata richiesta la verifica del numero legale. Si faccia partire il timer: tre minuti. Colleghi in Aula.

Per favore chiudiamo le porte. Prima di procedere all'appello nominale rivolgo un appello: dovunque sia l'Assessore Galasso, è pregato di fare in modo che la temperatura non solo politica in quest'Aula si abbassi. È un appello all'Assessore. Ci venga in aiuto.

Prego, dottor D'Amelio.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

Sindaco	DECARO Antonio	PRESENTE
Consigliere	ALBENZIO Pietro	PRESENTE
Consigliere	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
Consigliere	BRONZINI Marco	PRESENTE
Consigliere	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	CARADONNA Michele	PRESENTE
Consigliere	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
Consigliere	COLELLA Francesco	ASSENTE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	ASSENTE
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
Consigliere	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	ASSENTE
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
Consigliere	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
Consigliere	LACARRA Marco	PRESENTE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
Consigliere	LA FORGIA Rendicontato	PRESENTE
Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	ASSENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	PRESENTE
Consigliere	MAUGERI Maria	ASSENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	PRESENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	ASSENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	PICARO Michele	ASSENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	PRESENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	PRESENTE
Consigliere	SISTO Livio	PRESENTE
Consigliere	SMALDONE Gianlucio	PRESENTE

Consiglieri presenti: 23

PRESIDENTE: Vi è il numero legale: 23.

L'intervento del consigliere Carrieri era terminato. Mi aveva chiesto di intervenire il consigliere Colella. Non so se è in prossimità dell'Aula. Prego, consigliere Colella, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Per chi si fosse messo in ascolto solo adesso, abbiamo poc'anzi deliberato un'imposizione TASI per 250 milioni di euro e adesso siamo in discussione della delibera IMU che prevede...

(Brusio in Aula)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE COLELLA: Dicevo che abbiamo appena deliberato la delibera riguardante la TASI per 250 milioni di euro e adesso stiamo discutendo la delibera IMU che prevede una tassazione di altri 110 milioni di euro. Sostanzialmente, come è stato già poc'anzi detto, trattasi di vera e propria patrimoniale perché l'aliquota massima applicabile del 10,6 per mille è sostanzialmente una patrimoniale sugli immobili e sfortunati i cittadini che hanno un secondo immobile e si ritrovano a essere tartassati da questa tassazione. L'italiano medio, giusto per ricordarlo, ha una tassazione di soli 904 euro in più rispetto alla media europea, quindi un tedesco, un belga o un francese pagano di gran lunga meno tasse che qui da noi. In contropartita ricevono servizi altamente inferiori. Noi abbiamo presentato degli emendamenti perché dalla lettura della delibera ci siamo accorti che secondo noi poteva essere integrata con degli accorgimenti. Abbiamo notato che la delibera prevede un'aliquota agevolata per quelle aziende che hanno finalità relative alla crescita del pubblico di eventi culturali o similari. Abbiamo notato che qualcuno si era dimenticato nella delibera delle piccole e medie imprese e quindi abbiamo presentato degli emendamenti che tendono a sostenere le piccole e medie imprese oppure quelle escludendo le SPA o le SRL oltre i 100 mila euro di capitale sociale che avendo dei beni immobili di proprietà nel loro bilancio sono particolarmente tartassati da questa imposizione.

È una delibera sostanzialmente che si presenta quasi del tutto identica a quella precedente, non in discontinuità con quella ereditata dalla precedente Amministrazione e poco aperta a sostenere nuove situazioni di crisi, quelle delle piccole e medie imprese. Questi emendamenti li discuteremo più in là e si tratta sostanzialmente di rivedere l'imposizione su quegli immobili detenuti da questi particolari tipi di aziende e di consentire loro una minor tassazione, sempre per quel discorso che questa patrimoniale incide oltre che sulle persone fisiche anche sulle ditte individuali e sulle piccole società.

Riserviamo la discussione sugli emendamenti a quando arriveremo al punto sugli emendamenti e nel frattempo ascolteremo il dibattito che uscirà dall'Aula se ci sono altri possibili indirizzi che potrebbe accogliere il nostro interesse.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori interventi? Vedo una mano alzata. Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Anche per quanto riguarda le aliquote dell'IMU e le relative agevolazioni non possiamo che constatare una staticità da parte dell'Amministrazione nel presentare una manovra che, come è stato più volte ribadito per quanto riguarda la TASI e anche per quanto riguarda l'IMU con gli interventi che mi hanno preceduto, è tra le più alte d'Italia. Con questa manovra saranno richiesti circa 111 milioni di euro dei quali quasi 79 per il Comune di Bari e i restanti verranno trasferiti allo Stato. In tal senso non c'è stato alcun tipo di apertura a forme agevolative diverse da quelle limitate che sono state già previste. Non è stata attuata una politica che potesse migliorare lo status di coloro i quali oggi detengono ulteriori proprietà oltre l'abitazione principale, questo per una finalità che potesse dare respiro al fenomeno, che l'Assessore Brandi conosce benissimo, dell'emergenza abitativa che non calmiere queste tipologie di tariffe produce un aumento dei canoni che vengono richiesti dai relativi proprietari e quindi va a discapito anche degli affittuari. È una proposta che rappresenta l'ennesimo salasso per i cittadini baresi.

Non vi è alcuna prospettiva di operare nell'ottica di una riforma anche di questa tariffa. Vengono chieste sempre le solite tasse, sempre le solite tariffe, non c'è volontà alcuna di improntare la politica tariffaria che possa in un certo qual modo dare respiro, difformemente da quanto annunciato da altri rappresentanti istituzionali a livello nazionale che, pare, oggi abbiano subito le critiche da parte del nostro Primo Cittadino quando, di converso, ritengo che dovevano essere accolte positivamente perché è chiaro che poi deve essere lui a farsi garante per reperire le eventuali risorse che potrebbero venire meno qualora venisse abolita la TASI. Invece come azione politica, anziché cercare di trovare gli strumenti per agevolare una proposta che tra l'altro è stata il cavallo di battaglia di Forza Italia negli anni e l'abbiamo anche potuto constatare nei fatti con l'abolizione della tassa sulla prima casa, c'è un arroccamento da parte di chi

rappresenta quest'Amministrazione nel criticare il suo stesso rappresentante politico che ha paventato un'ipotesi, che da noi non potrebbe che essere accolta positivamente, di abolire la tassa sulla prima casa. Anche per quanto riguarda questa proposta noi non possiamo che essere assolutamente sfavorevoli. Non vediamo alcun tipo, come ho già detto in precedenza, di azione che possa agevolare coloro i quali hanno una proprietà che è diversa dall'abitazione principale e quindi possiamo già anticipare che ci esprimeremo sfavorevolmente.

PRESIDENTE: Altri interventi? Il secondo intervento per il consigliere Carrieri. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ripeto che sono profondamente insoddisfatto di questo dibattito perché non è un dibattito, ma sono monologhi di due o tre consiglieri di opposizione - anzi, quattro o cinque - che intervengono in assenza totale di prese di posizione da parte del Sindaco o dell'Assessore che ha fatto una relazione minestrone all'inizio o gli altri consiglieri di maggioranza. Questo non è un dibattito. Diventa, come ho detto all'inizio, soltanto uno sfogatoio e così non va. Quest'aula non è uno sfogatoio, soprattutto quando ci sono le cose più importanti di tutto l'anno perché le tasse che mettiamo ai cittadini sono la cosa più importante. Così va molto male.

Io voglio segnalare alla città che il dibattito sull'IMU non c'è, c'è solo una proposta del Sindaco e i consiglieri di maggioranza, che sono tenuti a difendere gli interessi dei cittadini, sono passivi rispetto al Sindaco. Nessuno interviene per poter in qualche modo, non dico contrastare, ma almeno segnalare alcune inadempienze e le segnalo io allora perché questi 110 milioni di euro servono per pagare moltissime cose, moltissime spese del Comune. Vogliamo vedere a che cosa servono questi 110 milioni di euro, aliquota massima che viene messa ai cittadini di Bari? Lo Stato prevede un'aliquota minima e una massima, il Sindaco e quest'Amministrazione stanno mettendo quella massima. Andiamo a vederli così almeno solleviamo il clima e ci divertiamo un po'.

Io voglio sapere per quale motivo i cittadini di Bari devono pagare - vediamo se troviamo la cifra esatta - 70.596 euro per essere soci - non voglio scatenarvi tutti, ma va benissimo così - dell'ANCI. Per quale motivo? Per quale motivo i cittadini di Bari devono pagare 40 mila euro per essere soci del consorzio ASI? Per quale motivo i cittadini baresi devono pagare 22 mila euro - voglio essere preciso - per gli aperitivi e l'affidamento del servizio aperitivi nell'anno 2015 del cerimoniale? Voglio sapere perché con l'IMU ai massimi di legge i cittadini baresi devono pagare 2065 euro per la quota associativa dell'associazione Circuito Giovani Artisti Italiani. Vorrei sapere perché i cittadini baresi devono pagare 28 mila euro per pagare l'IMU degli immobili che abbiamo nei Comuni vicini. Vorrei sapere, signor Sindaco, perché lei chiede 110 milioni ai cittadini baresi per pagare l'Officina degli Esordi che si è portata a casa quest'anno la bellezza - voglio essere preciso anche in questo, questo lasciamolo perdere perché voglio essere precisissimo sulle cose, non voglio avere nessuna contestazione - il corteo storico di San Nicola... Con la vostra IMU si paga anche il corteo storico di San Nicola 100 mila euro; 8 mila euro per fare una bella conferenza delle culture - queste sono tutte attività fatte da questa Amministrazione, non prendo le amenità dell'alta -, pubblicazione degli atti di Pierpaolo Pasolini, questa è della precedente Amministrazione, voglio essere preciso. Con i vostri soldi pubblicava anche gli atti del convegno su Pierpaolo Pasolini. Allestimento di un bel bus cittadino per fare il giro d'Italia, perché, non glieli vogliamo dare un po' di soldi per farsi il bus cittadino? Il maxischermo per la partita di calcio, una serie di amenità - queste si riferiscono, per la verità, alla precedente Amministrazione - che non fanno sicuramente paio con la *spending review*, la revisione della spesa di cui si è parlato perché poi ovviamente tutto questo viene fatto perché ci sono delle spese che non si possono ridurre perché abbiamo visto che queste non si possono ridurre - queste sono alcune delle amenità, non sono tutte - ed ecco perché, non potendo ridurre queste amenità, io sono costretto a chiedere ai cittadini baresi una bella patrimoniale - perché l'IMU è una patrimoniale.

Tu hai un bene che è un patrimonio, devi pagare allo Stato perché ti sei comprato una casa l'1 per cento ogni anno, perché non te la devi comprare quella casa, quella casa hai sbagliato a comprarla e infatti gli effetti di questa tassazione li vedremo dopo quali sono nell'economia cittadina, nell'economia italiana, a questi livelli di tassazione. Hai sbagliato perché poi con i tuoi soldi che tu hai sbagliato a comprare quella casa e devi essere punito e io ti levo l'1 per cento all'anno. Io devo fare queste amenità e tantissime altre amenità che non è il caso stasera di dire, tantissime altre amenità che ogni volta dicono che servono per gli asili nido, le scuole e il trasporto dei disabili per farvi impietosire. Cifre minime.

Il bilancio del Comune di Bari sono 300 milioni di euro di spesa corrente, più o meno, e ogni volta mi dicono che se lo Stato cattivo taglia i trasferimenti e noi non aumentiamo le tasse, dobbiamo ridurre i servizi per i disabili, i servizi per gli asili nido, tutte cose non vere perché la verità vera è che dove bisogna andare a tagliare - e l'abbiamo visto anche prima - questo Comune da anni non taglia, aumenta solo la spesa ed è arrivato il punto di fare un'opera seria ed effettiva di revisione della spesa - e chiudo veramente, Presidente - che non sono solo le amenità che ho detto prima - queste si fanno per dare un po' di sostanza al discorso che uno fa - ma ce ne sono tantissime altre. Le vedremo dopo quando arriveremo al (...), come le vedremo dopo che possono essere senz'altro riviste.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bronzini e poi al Consigliere Cavone.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. Come prima cosa le chiedo se fosse possibile disporre nell'aula la camera di ripresa mimetizzata, in modo da poter fruire anche di una visione del viso del Consigliere Carrieri che pare totalmente improntata a teatralità televisiva.

Come seconda cosa io credo che sul tema dell'IMU quando il Consigliere Carrieri dice che c'è passività, non è così, Consigliere, perché purtroppo i paletti che vanno rispettati sono molto rigidi. Qui mi rivolgo al Sindaco per quello che si può fare non in questa Aula perché in questa Aula, quando l'abbiamo potuto fare, l'abbiamo fatto, ma in realtà la Finanziaria, quindi un'imposizione superiore da un punto di vista legislativo, ce lo impedisce. Chiedo a livello politico se si possa segnalare il vincolo che abbiamo da qualche anno, credo da due anni, che ha sovvertito anche le nostre tabelle in merito alla parziale agevolazione che si può avere nel caso di un'abitazione data in comodato d'uso gratuito a un parente fino al primo grado di parentela.

Questo perché alcuni anni fa proprio in questa Aula feci una riflessione che ripropongo oggi e cioè questa: molto spesso la casa che ancora rappresenta quel qualcosa da tramandare, quando finalmente la si conquista, viene anche acquisita, comprata con quelli che si chiamavano i soldi della liquidazione, della buonuscita. Molto spesso capita che la cosiddetta visione di prospettiva del nostro concittadino che ad età avanzata si può finalmente permettere l'acquisto di una casa, proprio per ridurre fiscalità successive, ritiene opportuno intestarla, per esempio, a un figlio. Cosa accade? Che in realtà chiede al figlio di poter rimanere in quella casa che lui ha comprato. Fino a qualche anno fa veniva considerata prima casa la casa data in comodato d'uso gratuito a un parente di primo grado. Oggi questo non è più consentito. È consentita soltanto un'agevolazione fiscale. Avete visto, l'aliquota è portata al 7,6 per mille e questo ovviamente rappresenta un carico fiscale per chi di fatto vive in quella che è la prima casa, ma solo formalmente intestata a un figlio che casomai è in locazione presso altra abitazione. Noi non la possiamo più fare, l'abolizione, perché ce lo impone una legge dello Stato. Se a livello politico si potesse premere in altra sede perché possa essere ancora possibile immaginare l'assimilazione della prima casa a quelle case uniche di proprietà che vengono date in comodato d'uso gratuito a un parente di primo grado, probabilmente faremmo un'azione di giustizia nell'ambito della fiscalità anche nei confronti di un contesto sociale che vede questa prassi molto praticata. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Cavone prego.

CONSIGLIERE CAVONE: Grazie Presidente. Chiaramente è molto semplice fare demagogia, soprattutto quando si parla di tasse perché è chiaro che nessuno di noi vorrebbe approvare una tassazione, come dicevate voi giustamente, anche così elevata, però fare l'opposizione ti dà delle possibilità che governare non ti consente di fare. È chiaro che prima di avventurarsi in questi ragionamenti, bisogna fare il conto con la realtà.

Noi l'anno scorso abbiamo fatto un ragionamento durante la discussione sulla manovra tributaria. Io me lo ricordo benissimo, anche perché è stato uno dei primi nostri primi atti e in quella circostanza noi ci siamo resi conto che rispetto alla TASI potevamo pensare a una riduzione per gli anni successivi, ma che l'anno scorso non potevamo applicare nessuna forma di riduzione. Rispetto all'IMU in realtà noi non abbiamo lanciato queste aperture perché nel momento in cui si governa bisogna fare delle scelte e quindi noi l'anno scorso abbiamo deciso di fare una scelta precisa: ridurre la tassazione per l'anno successivo per quelle

persone che possiedono solo la prima casa. Possiedono una casa ed è la casa in cui risiedono. Noi questo lo abbiamo fatto.

Quest'anno stiamo dando seguito a quella che era stata una promessa fatta dall'Amministrazione. Abbiamo ridotto la TASI, la speranza è che l'anno prossimo ci sia la possibilità di ridurla ulteriormente mentre rispetto all'IMU manteniamo la barra dritta, anche perché vorrei fare una precisazione. L'IMU è alternativa alla TASI, l'IMU si applica per le seconde case, quindi c'è una scelta politica di fondo ed è una scelta che secondo me è di sinistra. Noi diciamo: chi ha di più deve contribuire in maniera maggiore rispetto agli altri. Noi cerchiamo di tutelare coloro che hanno dei redditi più bassi, che non hanno un patrimonio e di fatto non contemperiamo agevolazioni invece per chi ha questo patrimonio e a volte un patrimonio consistente perché non dimentichiamo che a Bari ci sono tantissimi imprenditori, tantissime persone che hanno grosse fortune immobiliari, che hanno in qualche maniera anche legittimamente realizzato nel corso del tempo. Chi governa fa delle scelte e noi questa scelta, quest'anno, l'abbiamo voluta fare riducendo la TASI come era stato promesso e non riducendo l'IMU.

Consigliere Carrieri, ogni volta tirare in ballo i mancati interventi della maggioranza. Lei ha perfettamente ragione, ma la maggioranza si esprime attraverso le proprie delibere, le delibere che porta in Consiglio, quindi la nostra posizione è quella che lei può leggere dando uno sguardo alle proposte di delibere sulle quali noi poi andiamo a pronunciarci. Continuare a sollecitare una presa di posizione della maggioranza è quasi inutile perché noi parliamo attraverso gli atti perché, come dicevo prima, noi governiamo.

Diceva un'altra cosa che io veramente ritengo incomprensibile. Lei è stanco di fare l'esattore per conto dello Stato. È la legge, purtroppo. Viviamo in uno Stato di diritto, la legge di fatto impone alle Amministrazioni comunali di applicare l'IMU e una parte di questa IMU viene trasferita allo Stato. Può essere un compito spiacevole, però non è una facoltà dell'Amministrazione poter applicare o non applicare l'IMU. L'IMU è un'imposta che è stata prevista dalla legge e noi responsabilmente applichiamo le leggi. Lo facciamo facendo, come dicevo prima, delle scelte politiche.

Rispetto alla *spending review* lei ha parlato di alcune spese effettuate dall'Amministrazione comunale. Perfetto. Sinceramente ha snoccolato dei dati e delle cifre che non mi sembrano poi così elevate a fronte di una serie di attività che sono state svolte dall'Amministrazione. Io vorrei chiedere ai cittadini se loro vorrebbero rinunciare magari al corteo storico. Non si può fare demagogia su tutto. Ci sono delle spese che noi come Amministrazione dobbiamo continuare a garantire facendo delle scelte. Continueremo a fare queste scelte. La *spending review* non può di fatto annullare completamente la possibilità per un'Amministrazione di governare, di dare una strada, di individuare un percorso che abbiamo deciso di intraprendere. Non possiamo in maniera cieca azzerare tutte le spese. Non sarebbe corretto nei confronti dei cittadini che amministrano e non sarebbe corretto nei confronti di una maggioranza che ha assunto delle responsabilità, ha assunto la responsabilità di governo che stiamo portando avanti. Poi i cittadini decideranno se noi meritiamo e continueremo a meritare la fiducia oppure se questa fiducia magari la potranno nei confronti di qualcun altro che in questo momento è all'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, il Consigliere Cavone mi costringe a intervenire. Lei mi costringe a intervenire, Consigliere, perché ha detto una serie di frasi e ha elaborato una serie di pensieri che fanno venire i brividi francamente perché quando lei dice testualmente che quelle che noi abbiamo citato non sono cifre elevate, evidentemente lo dice perché non sono soldi suoi.

Le voglio chiedere invece, Consigliere Cavone: con i suoi risparmi, con i soldi derivanti dal suo lavoro e dalla sua fatica lei spenderebbe, per esempio, 25 mila euro per una mano di polistirolo abbandonata che giace sperduta nella Fiera del Levante o in qualche spazzatura? Lei di tasca sua 25 mila euro per una mano di polistirolo li spenderebbe mai? Le risposte sono due: o sì, o no. Qualora avesse una disponibilità economica così importante - e io glielo auguro un giorno, non so se è già così - per la sua azienda spenderebbe 2 milioni e 674 mila euro di manutenzione e aggiornamento del *software* del Consiglio comunale del Comune di Bari? Lei li spenderebbe mai, Consigliere Cavone? Anche qui la risposta è o sì, o no. Io penso di no.

Potrei continuare all'infinito. Non le dico quando spendiamo noi di carta, non voglio continuare perché questo sarebbe fare del populismo mentre io sto cercando semplicemente di prendervi da lì sopra dove voi viaggiate nei vostri cieli alti, nei vostri palazzi straordinari e buttarvi un po' per strada - come stiamo noi

ogni giorno - a vedere la vita reale in cui 25 mila euro sono una fortuna e non possono essere usati per delle mani di polistirolo. Nella vita reale con 2 milioni e 674 mila euro si pagano tanti stipendi a tanta gente perbene per fare delle cose utili e non per aggiornare il software, nemmeno avessimo Bill Gates qui dentro. Consigliere, io la invito. Ognuno di noi può avere le proprie idee. Lei deve difendere la maggioranza, noi dobbiamo sferzarvi, dobbiamo accendere i fari su tutte le nefandezze, su tutte le cose che riteniamo inopportune, però - come dicevo prima all'Assessore questa mattina - la serietà in quest'Aula e per il rispetto della città che amministriamo è il primo valore che noi non dobbiamo dimenticare mai, quindi quando parliamo di cifre non elevate, pensiamoci cinque secondi prima e pensiamo che con queste cifre non elevate dalle nostre tasche che cosa avremmo potuto fare e quante cose straordinarie avremmo potuto fare.

Consigliere, nessuno qua sta dicendo che l'imposizione fiscale locale purtroppo a oggi è la principale fonte di sostentamento di un Comune, cioè il Comune di Bari per il 72-73 per cento trae le sue finanze dall'imposizione che oggi stiamo varando - TARI, TASI e IMU - cioè su quell'imposizione comunale che il federalismo fiscale *illo tempore* ha previsto. Noi non stiamo mettendo in dubbio questo perché saremmo sia degli ignoranti che degli irresponsabili. Ignoranti perché non conosceremmo i principi fondamentali del nostro ordinamento e quindi tutti i corollari del federalismo fiscale che noi conosciamo. Saremmo irresponsabili perché indurremmo i nostri cittadini a pensare che il Comune di Bari li sta tassando di 250 milioni di euro per un suo vezzo. Così non è. Noi siamo responsabili e siamo qui a dire il vero ai cittadini baresi.

Dall'altro lato noi non possiamo girarci dall'altra parte e consentire che oggi in questa città si continui a perpetrare una vessazione fiscale assolutamente ingiustificata dal momento che le risorse che noi prendiamo dalle tasche dei cittadini baresi potrebbero essere molto più considerevolmente basse se solo iniziassimo a spendere bene quei soldi. Consigliere, noi vi stiamo dicendo questo. Noi vi stiamo dicendo che un padre e una madre che acquistano delle quote in alcune cooperative per garantire un'abitazione ai loro figli non sono dei miliardari. Quelle seconde abitazioni non sono frutto di gente che con il loro lavoro, con i loro sacrifici ha fatto i miliardi - come diciamo tra di noi -, posto che non c'è niente di male che qualche persona possa avere una disponibilità economica diversa dalla nostra. È il principio fondamentale del libero mercato, Consigliere. In Russia stavano tutti uguale, ma stavano tutti male.

Noi grazie al cielo viviamo in uno Stato democratico e queste disuguaglianze sociali purtroppo esistono - saremmo stupidi e ipocriti a dire il contrario -, ma noi le stiamo semplicemente dicendo e stiamo dicendo a tutta la maggioranza che, ancora una volta - mi spiace doverlo constatare nuovamente - è assente dai propri banchi perché ora siete in nove. Diventa s fibrante continuare a cercare di portarvi sulla realtà, sul pianeta Terra in cui i cittadini baresi dopo questa deliberazione che voi assumerete - perché noi voteremo in maniera contraria - così a cuor leggero, si troveranno costretti a dei sacrifici economici importanti, a dei sacrifici economici che loro sentono sulla propria pelle e sulla propria schiena.

Consigliere, io vi prego - ed è l'auspicio che sto facendo dall'inizio, l'ho fatto all'Assessore, l'ho fatto al Sindaco, lo rivolgo a lei, lo rivolgo a tutti i suoi Consiglieri di maggioranza - di avere più rispetto e più serietà per i beni economici dei nostri cittadini che non sono né frutto di ruberie né frutto di imbrogli né frutto di sotterfugi, ma molto spesso sono semplicemente il frutto di una vita e una montagna di sacrifici che soprattutto sugli immobili non devono essere trasformati in vessazioni. Noi stiamo dicendo esclusivamente questo. La giustizia sociale passa anche da qua. L'equità sociale passa anche da qua, che chi ha di più debba pagare di più è un concetto chiaro che nessuno di noi intende sovvertire, ma il problema sostanziale è su quel di più che noi stiamo argomentando, Consigliere. È quel di più che trova delle differenze sostanziali tra il mio modo di intendere la vita liberale e il modo di qualche altro che evidentemente è rimasto ancorato a dei retaggi che, grazie al Signore che è nei cieli, non esistono più.

In ultima analisi, prima di votare, verrò nei vostri banchi in maniera amichevole con il rapporto che ci contraddistingue nella nostra vita quotidiana e con il mio computer vi farò vedere un sito che ho già ripetuto per la terza volta che si chiama "soldipubblici.org". Lì voi avrete la possibilità di vedere questa baracca quanti soldi ci costa e quanti soldi costa ai cittadini baresi. Dopodiché sarete voi con la vostra coscienza a decidere e a valutare se quei soldi sono spesi in maniera virtuosa o se invece sono sperperati, motivo per cui dobbiamo tenere l'IMU ai massimi. Abbiamo tenuto fino all'anno scorso la TASI ai massimi, la TARI è un altro salasso, quindi togliamo dalle tasche dei cittadini baresi dei soldi che loro saprebbero investire in maniera sicuramente più oculata di quanto si fa qua dentro.

L'invito ultimativo che io vi rivolgo è di riflettere, di agire con serietà e con rispetto nei confronti dei cittadini baresi prima di alzare il dito e inserirlo in questa fessura dal momento che quest'operazione semplice di qualche secondo che voi fate per tanti cittadini baresi equivale a mettere la mano nel portafoglio e a togliersi dei soldi dalle proprie tasche, dalle proprie famiglie e dalle proprie esigenze. Vi chiediamo soltanto questo.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Melini e a seguire il Consigliere Picaro. Prego.

CONSIGLIERA MELINI: È il gioco delle tazze. L'opposizione sta cercando di riportare sempre quella che chiamavo prima la coscienza del buon amministratore. La coscienza del buon amministratore è una coscienza che, per rispondere alla maggioranza che cerca forse una difesa d'ufficio nell'imbarazzo di una città che offre ben poco ai suoi cittadini e che oggi porta il Consiglio comunale a ratificare il prelievo dalle tasche dei cittadini, tutti i paragoni che sono stati fatti, che non sono paragoni, sono come viene speso... Gli esempi classici portati dal Consigliere Carrieri a cui il Consigliere Romito ha ribattuto, a cui ha cercato in qualche maniera di semplificare il Consigliere Cavone per la maggioranza, sono esempi classici di come in fin dei conti questa città poco offra rispetto al prelievo sulle tasche dei cittadini.

Io voglio fare un discorso ancora più generico. Noi siamo un Paese dove il centrosinistra ci sta seppellendo sotto le tasse. Siamo un Paese dove la prima tassa abolita, quella sulla prima casa, la abolì Silvio Berlusconi; dove l'ha reintrodotta il centrosinistra; dove c'è la fa pagare aumentando la tassazione totale al 43,5 per cento di media italiana rispetto al 40 per cento che è la media europea. Siamo il Paese più tassato d'Europa e siamo il Paese con minori servizi. A queste tassazioni - che sono tassazioni centrali - si aggiungono le tassazioni degli Enti Locali. Questo sistema di tassazione fa sì che i cittadini siano un bancomat dal quale noi preleviamo ininterrottamente e, com'è stato detto prima, c'è qualcuno che dice ogni tanto alzando le spalle e poi mi chiedo come farà quando invece di fare il Vicepresidente dell'ANCI farà il Presidente dell'ANCI - perché glielo auguro - ad alzare ancora le spalle e a dire: "ma i tagli vengono da Roma". La tasca sempre quella è e se continuiamo a prezzare i cittadini e a non dare neanche i servizi - perché la Giunta deve rispondere per i servizi - qua sembra che le cose siano diverse, ma le cose sono la stessa identica questione. Stiamo prelevando, c'è qualcuno che ci dice che bisogna prelevare per forza con questa pressione fiscale e dall'altra parte quella stessa persona con l'altra mano ci deve dare qualcosa in cambio, ossia i servizi, i servizi al cittadino, i servizi primari. Ha citato prima gli asili nido, magari, *chapeau* se avessimo gli asili nido e se non costassero quanto costano.

In questo Paese e in questa città, la stessa mano, che è rappresentata dal Sindaco, che ha scelto con sé qualcuno, cioè la sua Giunta, la stessa mano che si coordina con degli obiettivi con i suoi dirigenti, la stessa mano oggi preleva e la stessa mano dovrebbe dare domani. Ma questo non accade, ecco perché esiste l'opposizione, ecco perché l'opposizione va ascoltata.

Vicesindaco, lei si batte in questa città per dare un tetto a chi non ce l'ha; lei ha più deleghe di tutti, noi ne siamo contenti perché forse, alla fine dei cinque anni, i cittadini, non noi, potranno riconoscerle il merito, se avrà portato a casa qualcosa, se avrà dato una casa - scusi il gioco di parole - a qualcuno. Ma non funziona così, questa è una città, un capoluogo di Regione, abitata da 300 mila persone, dove non si sa che cosa stiamo offrendo. Oggi stiamo parlando di tasse, e noi continuiamo a dirvi che mancano i servizi e che le tasse non le state riducendo. State illudendo chi sta fuori da quest'Aula, che purtroppo non ci può ascoltare, perché quanti ascoltano veramente la diretta *streaming*? Ci accusate di teatralità, ognuno di noi ha il suo modo di porsi, ma quanti ascoltano la diretta *streaming*? La verità è che chi fa la fila sotto al caldo, al freddo, al sole o alla pioggia, viene a pagare le tasse, in cambio non ha i servizi.

A noi fa piacere che il centro-sinistra di Matteo Renzi, che qui si raffigura con Antonio Decaro, quando è presente o non è al telefono, abbia promesso addirittura l'abolizione delle tasse, ma nel frattempo i suoi sindaci che cosa fanno? Le abbassano le tasse o no? E i servizi li danno o no? La pressione fiscale in Italia è data da tutto quello che c'è, non è solo Roma che tassa, sono anche gli enti locali che tassano, e se tassano lo fanno perché qualcuno deve avere dei servizi, altrimenti è meglio privatizzare. Peraltro, la privatizzazione non deve essere una minaccia, come quella dell'AMTAB, quando abbiamo dato 9 milioni per l'AMTAB e il Sindaco ha detto: "Ah, se è così, allora privatizziamo". Perché non privatizzare? A breve andremo noi a spinta con gli autobus. Verso chi è la minaccia? Si fanno gli accordi, si fa come per la Fiera del Levante, si privatizza, si salvano i dipendenti, ci viene a dire: "Ma come? Non volete privatizzare? Volete far saltare la

concessione? E i dipendenti?”. Lo facesse anche con l'AMTAB, salvasse i dipendenti, quelli che hanno vinto un concorso, e lasciasse il servizio. Se il pubblico non lo sa mantenere, lo desse al privato il servizio, così almeno i cittadini, quando pagano il biglietto, hanno il servizio in cambio. Qui non solo paghiamo il biglietto, ma paghiamo le tasse per quel servizio e non abbiamo il servizio. Questa è Bari.

Poi raccontatela come volete, hai voglia a prendere i premi! Hai voglia a prendere i premi! Noi siamo fortunati, uno stipendio bene o male ce l'abbiamo. Hai voglia a prendere i premi, quando la gente non può campare.

La tassazione è la più alta, però io mi sono divertita: l'IMU e TASI, così chiudiamo i due punti, so che ho davanti a me chi è più esperto, complessivamente nel 2014 è costata ai cittadini 25,2 miliardi di euro, il 15 per cento in più dell'IMU del 2013, quando non si pagava la prima casa; il 7 per cento in più del 2012, quando l'imposta colpiva anche l'abitazione principale; il 157 per cento in più dell'Ici del 2011.

Oggi parliamo di *local tax*, Matteo Renzi parla di *local tax*, ma noi pensiamo di (...) deserta? Ma di che cosa stiamo parlando? Voi state votando a favore delle tasse e vi stiamo dicendo che non c'è una riduzione per i cittadini baresi, per quanto riguarda le tasse che dispone il Comune di Bari. Vi stiamo dicendo che non ci sono i servizi. Voi ci dite che lavorate con le delibere, vogliamo parlare delle delibere? Allora, visto che avete l'obbligo di votare a favore di quello che è un bancomat fisico sui cittadini baresi, a firma Renzi/Decaro, voi firmate il bancomat senza dire nulla, senza fare un cambio di detrazioni, lo vedremo dopo, addirittura i Municipi hanno fatto gli emendamenti, ignorati, questo è il famoso decentramento: emendamenti ignorati? Vorrei sapere se gli Assessori concordano qualcosa ogni tanto, prima di portare le delibere in quest'Aula.

Voi ratificate, noi siamo ancora gente libera e voteremo contro, fino a quando in questa città, come nella maggior parte del mondo progredito, quando si chiede un prelievo dalle tasche dei cittadini, si offre in cambio un servizio.

Vada pure a buon fine il libro su Pasolini, di cui abbiamo discusso in Commissione Trasparenza, consigliere Carrieri, fossero quei 3000 euro il problema, il problema è che il libro di Pasolini non l'hanno distribuito, quindi i cittadini non l'hanno neanche letto. Questo vuol dire dare un servizio. Il problema non è se spendi 10 mila euro per pubblicare un libro, il problema è che fine fanno quei 10 mila euro di pubblicazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Picaro. Prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Ho deciso di fare il secondo intervento perché quantomeno, a seguito di una serie di interventi da parte nostra, vi è stato lo stimolo a che qualche rappresentante della maggioranza si decidesse a dire la sua. Abbiamo portato – e ne sono ben contento e felice – la discussione di queste proposte di delibera su un piano politico e di scelte che l'Amministrazione intende porre in essere. Ovviamente una scelta produce dei costi e dei benefici, quindi loro hanno detto chiaramente che i costi devono gravare sull'IMU e i benefici devono essere attuati nei confronti di chi ha una prima casa, quindi applicare una TASI, quando altri comuni neanche la applicano, quando il Governo Berlusconi addirittura l'aveva abolita, che deve avere una riduzione del 12 per cento rispetto ai 34 milioni di euro richiesti, e ne hanno avuti 41, e anziché dare 7 milioni di euro indietro, decidono di prendersene una parte – ora arrivo al ragionamento politico, sperando di poterlo fare in breve tempo – e l'altra parte la destinano a che cosa? La destinano all'IMU, al mancato gettito dell'IMU. E perché vi è stato un mancato gettito dell'IMU? Vi è stato un mancato gettito dell'IMU perché l'IMU grava anche sulle attività commerciali. E perché c'è stato un mancato gettito dell'addizionale comunale? Perché c'è stato un reddito inferiore. E perché c'è stato questo? Perché non è stata sviluppata l'economia, e quando non viene sviluppata l'economia e si attua una manovra tariffaria di questo genere, anziché generare economia e quindi avere una maggiore IMU, perché i proprietari non vendono la casa o perché ne acquistano un'altra, quindi vanno a compensare il maggiore gettito che si chiede con queste aliquote insensate e impossibili da poter sostenere, con la redditività. Se l'IMU commerciale avesse avuto un impatto inferiore, magari una pizzeria avrebbe avuto un lavoratore in più. Proiettato questo ragionamento su tutto il Comune di Bari, forse avremmo avuto un reddito maggiore, che avrebbe portato a sopperire alla riduzione dell'IMU con l'addizionale comunale, che ogni singolo dipendente in più andava a colmare, perché poi avrebbe avuto una serie di servizi individuali a pagamento; perché magari avrebbe generato quel circuito virtuoso, che da un

anno stiamo cercando di farvi comprendere, che a sua volta genera economia, quindi porta ad una maggiore spesa dei cittadini e produce tassazione virtuosa a favore dell'Amministrazione comunale, e produce la relativa economia.

Voi dite: "Ma oggi come facciamo? Siamo ingessati, ci troviamo in una situazione nella quale abbiamo minori trasferimenti dallo Stato, dobbiamo fare rispettare i vincoli imposti dal bilancio armonizzato e quant'altro". Ma io vado dicendolo dalla manovra riguardante la TASI precedente, e l'Assessore non mi ha dato neanche risposta, ed è stato evidente a tutti. Io ho chiesto: voi che state paventando questa grande riduzione della spesa, che peraltro è prevista dalle norme statali, mi dite nei numeri dove sta, se i numeri che riguardano le spese dei servizi indivisibili della TASI nel 2014 sono identici al 2015? Io non ho avuto neanche una risposta sul perché questo, o sulla contezza di quei numeri. Loro non sanno neanche che numeri ci sono; hanno messo le spese come quelle dell'anno scorso. Ma di che riduzione stiamo parlando?

Il senso dell'azione politica che noi stiamo cercando di rappresentare in questa seduta è quello di volere dire che la *road map* noi ve la stiamo dando, con una proposizione costruttiva, che abbiamo rappresentato anche l'anno scorso, parlando della stessa manovra, rispetto alla quale voi non avete fatto altro che ratificare quello che hanno deciso loro, senza che peraltro avessero coinvolto le parti sociali.

In questo senso, oggi si sta ripetendo la stessa storia dell'anno scorso: manovra tariffaria tra le più alte d'Italia; costi che non vengono modificati, non c'è neanche la voglia di andare a vedere se vi è stata una riduzione dei costi.

Io non ho neanche avuto risposta ed ho fatto una domanda esplicita varie volte all'Assessore. Non ho avuto risposta. Quindi di che cosa stiamo parlando? Diciamo che noi dobbiamo ridurre la TASI del 12 per cento, quando abbiamo preso di più e quel di più è stato dato per compensare il mancato gettito dell'addizionale comunale e il mancato gettito dell'IMU, che è andato a sopperire a questa mancanza? Ed oggi noi proponiamo la stessa scelta politica? E i residui attivi che giacciono da anni nei vari fondi e che adesso pare si stia cercando di dare un minimo di ristoro, che forse potrebbe generare un avanzo di amministrazione, ne vogliamo parlare? Quando venite a parlarci di scelte politiche, non venite a dire che noi la pensiamo diversamente, perché noi la TASI non l'avevamo proprio prevista, l'avevate prevista voi come Governo nazionale. Noi volevamo semplicemente prevedere un percorso virtuoso, che avrebbe dato l'opportunità di fare una razionalizzazione vera, seria, con i numeri, su cui oggi non abbiamo avuto risposta, della spesa per ridurre quelle tasse che poi, come il cane che si morde la coda, vanno a colpire gli stessi che le devono versare.

PRESIDENTE: Consigliere Maiorano, prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie, Presidente. Molto velocemente, volevo ricordare ai colleghi del centro-destra che sono rimasti anche loro in pochi, anzi in pochissimi, tre o quattro. Lo dobbiamo dire: siete in tre, sempre di meno.

Noi stiamo parlando...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MAIORANO: ... prima ho sentito il collega Romito parlare di tante cose, delle spese presso la Fiera, ha parlato di 25 mila euro, insomma ha fatto delle osservazioni. Noi stiamo parlando di approvazione aliquote e di agevolazioni IMU 2015, non stiamo parlando di altro. Stiamo dicendo che le tasse le devono pagare tutti in modo da pagare tutti di meno, e chi ha di più paga di più. È questo che abbiamo detto.

Se non sosteniamo questa linea, è chiaro che il bilancio del Comune non sarà mai solido, come le è. Quindi vi è tutta una serie di questioni che devono essere recepite dall'Assemblea, ma d'altronde è il punto di riferimento del programma del centro-sinistra e del Sindaco Decaro. Io sono veramente molto preoccupato se qualcuno di voi mette in gioco i servizi, ne abbiamo parlato abbondantemente anche a proposito della delibera precedente. Io voglio capire che cosa direte quando andremo in sede di bilancio, dove io farò delle proposte, caro collega Carrieri, io farò delle proposte per quanto riguarda ... no, voglio vedere che cosa farete voi rispetto ai soldi in entrata e rispetto alle uscite, che cosa direte, dove volete investire, perché voi fino ad oggi non avete detto niente. Vorrei sapere qual è il vostro obiettivo. Volete investire sul trasporto? Volete investire sull'edilizia scolastica? Volete investire sul sociale? Qual è la vostra posizione? Zero, zero!

Non c'è proposta. Questo centro-destra fa solo polemiche, da stamattina ascolto sempre le stesse cose, su appena due delibere che abbiamo fatto, ho sentito sempre la stessa storia. Non ho sentito una proposta. Quali sono i servizi che voi volete garantire? Io, in sede di bilancio, farò delle proposte, ma sono convinto che le nostre proposte sono state già accolte, perché le nostre proposte provengono da un programma, un programma serio, credibile, che il centro-sinistra sta portando avanti.

Mi auguro quindi che non si continui nella ripetizione della ripetizione della ripetizione, andiamo avanti. Queste sono le aliquote, non stiamo dicendo dove dobbiamo prendere i servizi, dove dobbiamo aumentare i servizi, questo lo faremo in sede di bilancio, nei prossimi giorni, non so se sarà martedì o mercoledì che avremo modo di approfondire, e allora vedremo dove volete investire, dove volete proporre qualcosa di concreto per la città. Ma voi non avete queste idee, perché noi le idee le avevamo già prima, già dal 2004, e le stiamo portando avanti con dei risultati concreti per la città.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

Richiamiamo l'attenzione dei Colleghi che desiderassero partecipare alla fase dell'esame degli emendamenti. Ne sono stati presentati vari, dai colleghi del Movimento 5 Stelle e dal consigliere Carrieri. Chiedo al consigliere Colella di illustrare l'emendamento contrassegnato dal numero 1.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. L'emendamento n. 1 sostanzialmente riscrive il punto 4) della delibera, ovvero l'aliquota agevolata per gli immobili abitativi, dalla categoria A1 alla categoria A9, concessi in comodato ad un parente entro il primo grado. Noi ci siamo posti la domanda, e poi abbiamo constatato nella realtà, che non pochi cittadini baresi posseggono due appartamenti, o nella veste di genitore o nella veste di figlio, che concedono al genitore o al figlio, e viceversa, il secondo immobile in comodato gratuito. Siccome è un comodato che non produce ricchezza per chi...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE COLELLA: Tenuto conto che il comodato gratuito è, appunto, tale nel suo utilizzo, quindi non produce ricchezza per chi lo detiene; avendo circoscritto la vicenda solo al parente entro il primo grado, quindi al genitore o al figlio, la delibera prevede un'aliquota del 7,6 per mille, noi abbiamo introdotto, analogamente a quello che è stato proposto come aliquota agevolata per unità immobiliari locate con contratti agevolati a chi ...

(Vari interventi fuori microfono)

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE COLELLA: ...abbiamo proposto l'aliquota del 4 per mille, in analogia al punto 5) della delibera, quindi da portare da 7,6 per mille al 4 per mille la tassazione, riconoscendo anche una detrazione di 200 euro per gli immobili abitativi, ad esclusione però di quelli rientranti nella categoria A1, A8 e A9. Ripeto: tale misura è circoscritta agli immobili dati in comodato gratuito al parente entro il primo grado.

Abbiamo indicato la copertura di questo minore gettito dalla lotta all'evasione. Abbiamo fin qui sentito più volte che i crediti vantati dall'Amministrazione sono decine di milioni di euro; riteniamo che questo leggero abbassamento dell'aliquota non crei un grande scostamento di bilancio. Sostenendo invece la lotta all'evasione, così come peraltro è stato rappresentato dai dirigenti presenti in Aula, potremmo tranquillamente coprire questa riduzione di tassazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Segretario Generale. Ne ha facoltà.

D'AMELIO, SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Colella, ho chiesto al Presidente di poter intervenire e con il consenso del Presidente vorrei esporre, su tutti e tre gli emendamenti, e poi anche con riferimento all'emendamento del consigliere Carrieri, le seguenti valutazioni per le quali i tre emendamenti non sono ammissibili.

L'ho già detto prima: l'emendamento che comporta un minore gettito deve trovare corrispondenza e copertura finanziaria con un'indicazione di entrata specifica, cioè gli emendamenti che comportano una variazione del bilancio devono avere una corrispondenza in termini di capitolo, quindi bisogna innanzitutto quantificare il minore gettito o la spesa maggiore che eventualmente si propone e, a fronte di questo gettito o di questa spesa, va individuata la specifica voce dalla quale detrarre la relativa copertura. Non è possibile fare riferimento a generici recuperi dell'evasione o ad altre situazioni che non siano specificatamente individuate, perché questa è la salvaguardia prevista dal Testo Unico degli equilibri di bilancio. Non è possibile, cioè, fare emendamenti senza garantire quantificazione dei costi o delle spese e coperture finanziarie relative.

Ripeto: si richiedono due elementi: questa copertura e l'elemento della quantificazione, cioè quanto costa quell'emendamento, quindi dove quel costo trova copertura finanziaria. Per queste ragioni i tre emendamenti sono inammissibili.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Bronzini, mi spieghi per cosa.

Ad ogni buon conto, i banchi della Giunta si stanno riempiendo di...

CONSIGLIERE BRONZINI: Presidente, dato che il Segretario ha espresso un suo parere, forse mi è sfuggito a causa della confusione, vorrei solo un chiarimento: nella spiegazione ha detto che non è proponibile l'emendamento perché non prevede un capitolo preciso e soprattutto la compensazione a livello di bilancio, ma anche perché credo che sia impedito proprio da una normativa di legge, cioè dalla finanziaria, l'ipotesi di considerare prima casa, quindi con le agevolazioni della prima casa, quelle case che vengono date in comodato d'uso gratuito ai parenti di primo grado. È anche per questo motivo, credo.

SEGRETARIO GENERALE: Questo è un motivo che atterrebbe a profili di legittimità, donde un parere negativo. L'inammissibilità attiene ad un altro profilo, al profilo della mancanza totale di copertura finanziaria, che deve avvenire in quei termini: quantificazione del maggiore onere, copertura e da dove si preleva quella copertura, quindi in termini di capitolo in questo senso. Altrimenti tutti gli emendamenti sarebbero ammissibili trovando una copertura finanziaria in un generico recupero dell'evasione fiscale o in un generico recupero delle entrate tributarie. Questo non è ammissibile per il principio previsto dall'ordinamento della veridicità e della certezza delle entrate tributarie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, lo abbiamo chiarito: gli emendamenti n. 1, n. 2, n. 3 presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle sono stati dichiarati inammissibili dal Segretario Generale, quindi è evidente che non è possibile aprire una discussione sugli stessi, quindi resti a verbale.

Credo che il Segretario Generale voglia esprimersi anche sull'emendamento contrassegnato dal numero 4 o almeno su parte degli emendamenti presentati dal consigliere Carrieri. Ne ha facoltà.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Consigliere Carrieri, per gli emendamenti previsti ai punti 1) e 2), laddove c'è il riferimento alla sostituzione dell'aliquota base dal 10,6 per mille al 7,6 per mille, anche per il secondo punto l'aliquota passa dal 10,6 al 7,6 per mille, valgono anche per lei le considerazioni di poc'anzi, con un'aggiunta. Lei fa riferimento nella copertura finanziaria, sempre in termini molto generali e generici, quindi non ammissibile anche sotto questo aspetto, al prelevamento dal fondo di riserva. Ebbene, vorrei ricordare che ai sensi degli articoli 167 e 176 del Testo Unico, nonché dell'articolo 12 del Regolamento, se vuole glieli posso anche leggere, il fondo di riserva non è nella disponibilità del Consiglio, ma è nella disponibilità dell'Amministrazione dopo l'approvazione del bilancio, solo ed esclusivamente per sopperire ad esigenze di carattere straordinario. Quindi non è in sede di approvazione di bilancio da parte del Consiglio che vi è la possibilità di incidere, sotto qualunque forma, sul fondo di riserva, che peraltro è predeterminato per legge nella misura dell'1 per mille, quindi non può essere inficiato neppure sotto questo aspetto, cioè l'1 per mille del bilancio deve essere destinato al fondo di riserva per le situazioni di carattere straordinario a disposizione dell'Amministrazione. Ripeto: articoli 167 e 176 del Testo Unico e articolo 12 del Regolamento di Contabilità.

Quindi anche per queste ragioni, l'emendamento del consigliere Carrieri, per i soli punti 1) e 2) sono inammissibili.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, a lei la parola per l'illustrazione degli altri, per i quali le chiedo un chiarimento preliminare: sono da considerarsi tre emendamenti indistinti o un unico emendamento come apparirebbe? Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, premesso che su questa questione faremo gli approfondimenti del caso, perché non si può ... voglio approfondire, sono impreparato, ma il Segretario, secondo me, ha detto cose profondamente inesatte, perché a questo punto – ripeto, non è questa la sede – lei non ci fa fare nessun dibattito, se ogni volta vuole la copertura, ma quale copertura? Sul bilancio vecchio o su quello nuovo? Se i capitoli sono tutti quanti già assegnati o già esauriti, come facciamo... cioè un'operazione impossibile è una prova diabolica quella che vuol farci superare lei. In un'altra sede, comunque, approfondiremo su questa sua tesi, Segretario, perché a tutto c'è rimedio. Non è che qui ci sono i *sancta sanctorum* che uno dice: "è così" e cos'è. A tutto c'è rimedio, Segretario, c'è un rimedio a tutto! Ma andiamo a vedere gli emendamenti considerati ammissibili. Signor Sindaco, signor Assessore, possiamo sapere perché quest'anno volete ancora dare queste agevolazioni ai cinema, alle sale per concerti, alle sale per spettacoli dal vivo? Ci spiegate perché? Possiamo spiegare ai Consiglieri comunali... consigliere Cavone, sono sfortunato, ogni volta che voglio replicare a qualcuno, questi si assenta...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Cavone, se i consiglieri di maggioranza non servono perché parlano con gli atti della Giunta, l'ordinamento non avrebbe previsto la nomina dei consiglieri di maggioranza. I consiglieri di maggioranza, come quelli di minoranza sono espressione dei cittadini, sono l'organo di indirizzo e di controllo. Lei non può dire che siccome la Giunta ha fatto l'atto, noi siamo qui solo a dire di sì, non è questo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ma che fate insieme? Ma non sapete neanche di che cosa stiamo parlando. Non diciamo queste cose aberranti, altrimenti svuotiamo quei bilanci e rimane solo la minoranza, se dobbiamo far passare queste cose.

Signor Sindaco, signor Assessore, potete spiegare ai consiglieri di maggioranza e a quelli di minoranza perché anche quest'anno volete dare le agevolazioni ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: ... se lo sapete già, qualcuno si alzasse e ce lo dicesse, perché noi non lo sappiamo e vorremmo saperlo. Si vogliono dare le agevolazioni ai cinema, alle sale per spettacoli dal vivo, alle sale per concerti, perché? Ai teatri ha un senso, tanto è vero che io non li ho cancellati, ho lasciato i teatri, ma perché questo *favor* verso i cinema? Per quale motivo? Come dice la delibera, in considerazione della grave crisi?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: ... no, io non lo so, io voglio sapere dall'Amministrazione qual è la *ratio*, visto che voi avete scritto l'anno scorso, replicando anche quest'anno, al fine di scongiurare il pericolo della possibile chiusura. E perché i poveri panettieri non meritano le agevolazioni? Perché i poveri idraulici non meritano le agevolazioni? Soltanto i cinema meritano le agevolazioni? I teatri sono *sancta sanctorum*, sì, quelli sì, anche per me, ma una sala per spettacoli dal vivo perché dovrebbe avere le agevolazioni. Consigliere Bronzini, qual è il motivo per cui lei voterà a favore di questa delibera e contro il mio emendamento. Consigliere Introna, per quale motivo lei voterà a favore di questa manovra e contro il mio emendamento?

Per quale motivo? Che cosa hanno fatto di meglio i cinema rispetto ad un idraulico, ad un avvocato, ad un manutentore, per avere questa vostra predilezione? Io lo vorrei sapere.

Però, Presidente, non funziona così, il rispetto vuole che a domanda corrisponda una risposta. Non esiste la non risposta, esiste la risposta. Altrimenti poi non ci si può lamentare se viene chiesto il numero legale oppure se si cominciano a fare le “virgole” e i “punti e virgola”, perché anche quella non è mancanza di rispetto. Non stiamo parlando del punto “punto e virgola”, Presidente. Quando un Consigliere dice qualcosa, sarebbe opportuno che l'Amministrazione desse una risposta, per far capire ai Consiglieri tutti qual è il motivo per cui anche quest'anno i cinema, le sale per spettacoli dal vivo e le sale per concerti debbano godere di questa strana agevolazione. Ripeto: l'emendamento ovviamente conserva i teatri, quelli sì che sono *sancta sanctorum*. Ma un cinema per quale motivo per lei è un *sancta sanctorum*, signor Sindaco o signor Assessore, visto che è stato nominato l'Assessore? Signor Assessore, vuole spiegare all'Aula qual è la *ratio*, anche quest'anno, di questa agevolazione?

Il mio emendamento tende ad eliminare questa agevolazione per queste categorie e a conservarla solo per i teatri, perché quelli sì che meritano attenzione e rispetto – rispetto fiscale, ovviamente, perché parliamo di norme fiscali – da parte di questa Assemblea. Aspetto con ansia risposta, signor Presidente, perché la merito, in quanto non si tratta di una virgola al posto del punto, è un fatto di sostanza. Grazie.

PRESIDENTE: Può chiarirmi, intanto, se, come appare, i punti n. 3), n. 4) e n. 5), in realtà, rappresentano un solo emendamento? Quindi va effettuata un'unica votazione, giusto? Il consigliere Carrieri annuisce. Ha chiesto di intervenire il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, sempre con riferimento a questo emendamento, ma soprattutto con riferimento alle disposizioni di cui stiamo parlando, vorrei chiedere agli Uffici e all'assessore al Bilancio – Assessore, è una domanda che sto rivolgendo a lei, quindi se mi ascolta, magari mi potrà rispondere – ... questa previsione contenuta all'interno del Regolamento, a mio avviso, a mio modesto avviso, va ricondotta...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE ROMITO: ... va ricondotta alla fattispecie degli aiuti di Stato, che sono assolutamente proibiti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea, agli articoli 107, ex articolo 87. Questi aiuti che voi state prevedendo, a mio parere, rivestono la qualifica di aiuti di Stato, e come tali sono inammissibili, sono contro legge già dall'anno scorso. Questo perché, Sindaco, ci sono diverse caratteristiche che questi presupposti aiuti di Stato devono contenere per essere considerati tali, alla stregua della disciplina comunitaria, non lo sto dicendo io, Romito, lo dice la legge, e in questo preciso istante io vi sto dicendo anche qual è la fonte normativa, così è facile per voi verificare. Lesione della concorrenza rispetto agli altri ... posso parlare?

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE ROMITO: ... la prima caratteristica è l'idoneità ad arrecare un vantaggio in debito a talune categorie; il secondo requisito è quello di incidere sulla concorrenza, ed evidentemente è così, perché un cinema di Bari avrà un'imposizione sicuramente più vantaggiosa rispetto ad un cinema di Molfetta, di Trani, di Bisceglie o quant'altro; la condizione oggettiva è la provenienza statale, quindi comunale, dell'aiuto. Siamo esattamente in queste circostanze.

Dico questo tanto più perché l'anno scorso, grazie a Dio la memoria mi assiste ancora, io presentai un emendamento sulla TARI, un emendamento volto ad aiutare le imprese di nuova costituzione nel periodo di *start-up*, nei primi 12 mesi, togliendo ad esse perlomeno l'incombenza della TARI, dando il messaggio che alle nuove attività commerciali il Comune di Bari vuole bene, cioè: “stiamo cercando in qualche modo di aiutarvi”. Mi fu risposto che questo emendamento era inammissibile perché qualificabile come aiuto di Stato. Alla stregua di quella risposta, che io ricordo, oggi interrogo l'Assessore rispetto alla esatta sovrapponibilità di quella fattispecie da me presentata e bocciata e di questa che invece voi avete

approvato l'anno scorso, per quanto mi riguarda, già contro legge. Rispetto a questa mia precisa domanda, chiedo una precisa risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Mi associo ai miei colleghi con la stessa domanda: per quale motivo la Giunta o lei, Assessore, ha voluto sostenere solo l'attività ricompresa dei cinema e dei teatri. Nei nostri emendamenti, che non sono stati accolti, come poc'anzi diceva il Segretario, perché non ben definite le coperture finanziarie, ma su questo ritorneremo e verificheremo puntualmente se la cosa doveva essere fatta così, avevamo individuato per esempio qualcosa come i B1, gli opifici, i D7, i capannoni industriali, i D8, capannoni commerciali, tutti immobili nella disponibilità di piccole imprese, ditte individuali o piccole società commerciali a ristretta base societaria, che, in questo momento, pur avendo questi beni in proprietà, non ne usufruiscono appieno. Quindi noi avevamo indicato, per sostenere la piccola e media impresa, di portare anche per questa tipologia di impresa l'aliquota del 7,6 per mille, che è stata invece prevista dalla Giunta solo per gli immobili ricompresi nella categoria D3, cioè, ripeto, teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo. Come se il mondo imprenditoriale avesse un'unica fattispecie in città concentrata solo in questa tipologia. Così non è, la storia di questa città è un'altra, i cinema e i teatri sono stati una componente importante della città, ma la città di Bari si è sviluppata anche con la piccola e media impresa, che in quest'atto di Giunta non viene minimamente tenuta in considerazione. Noi siamo amareggiati per il fatto che i nostri emendamenti, che, ripeto, sostenevano la piccola e media impresa, siano stati ritenuti non ricevibili. Approfondiremo questa vicenda; aspettiamo che l'Assessore ci illumini circa la reiterata agevolazione per questa tipologia di attività commerciali. Grazie.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori interventi? Il Sindaco? Prego.

SINDACO DECARO: Per rispondere ai consiglieri Romito e Colella. L'anno scorso abbiamo fatto una scelta che abbiamo mantenuto, al fine di agevolare le attività culturali e le attività legate allo spettacolo. Non sono le uniche azioni che stiamo cercando di favorire per questa tipologia di attività. Non sarà passato inosservato l'affidamento gratuito anche di immobili, come il Museo Civico, la casa di Niccolò Piccinni. È di ieri il bando per i primi due anni gratuiti per l'affidamento della Sala Murat. Vogliamo dare nuova vita alla cultura e allo spettacolo, anche ai cinema, all'interno della nostra città.

Ci sono immobili che sono stati abbandonati. Sono piccole cose. Vi rivelo un segreto che magari avreste potuto chiedere: su venti attività di quella tipologia, solo tre hanno chiesto l'utilizzo della riduzione per quanto riguarda l'IMU. Stiamo parlando di un importo complessivo che non supera i 3000 euro. In ogni caso, per noi è un segnale legato alla possibilità di incentivare questa tipologia di attività. Questa volta l'abbiamo fatto con questa tassa; qualche altra volta l'abbiamo fatto attraverso l'affidamento gratuito. Crediamo che in questa città vadano favorite le attività legate alla cultura, allo spettacolo, alla musica, alla danza. Lo facciamo anche con piccole cose, come quella che abbiamo riproposto quest'anno, ma che era stata introdotta già l'anno scorso.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. Consigliera Melini, è già intervenuto il consigliere Romito. Vi sono altri interventi? Nessuno. La discussione è chiusa. Si vota. Colleghi, in Aula. Apriamo la procedura di votazione elettronica sull'emendamento contrassegnato dai numeri 3, 4 e 5 dell'emendamento n. 4, presentato ed illustrato dal collega Carrieri.

Siete tutti in possesso della scheda? Per cortesia, chi dovesse ritrovare la scheda magnetica del consigliere Campanelli è pregato di restituirla.

Intanto proclamiamo questa votazione: vi hanno partecipato in 26, i favorevoli sono 5, i contrari 17, gli astenuti 4. Il Consiglio non approva l'emendamento presentato dal consigliere Carrieri o, meglio, i punti 3), 4) e 5) dell'emendamento n. 4.

Per cortesia, se tecnicamente è possibile fornire una scheda alternativa al collega Campanelli ... Bene, c'è goliardia, mi fa piacere. Dopo tante ore di lavoro, è giusto che sia così.

Siamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Presidente, sto mettendo in ordine le idee, perché non mi aspettavo che il Sindaco intervenisse, quindi non mi aspettavo di scoprire che le agevolazioni sulla tassazione dell'IMU sono solo per tre esercenti.

A tal proposito, una domanda continua ronzarmi in testa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: ... tipologie di esercenti, perché parliamo di quelle afferenti al mondo della cultura. La domanda che mi si sta aggrovigliando nel cervello è se gli altri diciassette sanno che vi è questa agevolazione. Inoltre, se avete scoperto dopo un anno che non è così interessante come agevolazione, perché non avete deciso di agevolare anche altri? Perché oggi abbiamo scoperto che questo genere di agevolazioni non è un aiuto di Stato, quindi, siccome noi chiederemo anche altre forme di agevolazione, per esempio a favore delle attività commerciali, a proposito delle quali abbiamo lamentato prima che non sono ancora considerate, mi chiedo, Sindaco... ecco perché poi il parere non è negativo, è meno, meno, meno: è come per gli elettrodomestici: invece di essere in classe A++, lei sarà una Z – o una Ω , così vediamo se sarà di buon auspicio.

Ebbene, mi chiedo come sia possibile che in questo Comune si agevolino gli esercenti delle attività naturali, peraltro su venti solo tre, e alla fine scopriamo che sono solo 3000 euro, quindi mi chiedo se tutto questo non serva per prendere in giro noi e i baresi; e perché qualcuno in questa Giunta, ancora una volta, continui a far finta di nulla e gli Assessori fra di loro non parlino, rendendosi conto che forse potevamo aiutare qualcun altro.

Voglio sapere se in questo paese, che si chiama Bari, che ha 300 mila abitanti, qualcuno si è reso conto che c'è gente che sta abbassando le serrande, come si suol dire. C'è gente che non sa come far mangiare i propri figli; c'è gente che non sa che cosa farà domani. E noi continuiamo a dare tassazione massima dell'IMU; continuiamo a dire che siamo un paese dalla parte dei più deboli; continuiamo a dire che siamo al fianco di chi lavora; a fronte dei vostri atti che sono in senso completamente opposto.

Uno è andato in bagno, l'altro sta al *computer*, l'altro sta al telefono, l'altro sta al telefono, l'altro dice le preghiere: l'attenzione della Giunta è zero. Questa volta, però, ringrazio i Consiglieri di maggioranza, forse perché stiamo per votare, per essere quasi tutti presenti, quindi per contribuire ancora una volta alla massima tassazione dell'IMU per la città di Bari. A ricordarvelo è un partito che la tassazione sulla casa l'ha tolta e che ha fatto valere con i fatti, e non con i proclami, come fa Matteo Renzi, i diritti di chi lavora e i diritti di chi, come il 76 per cento della popolazione italiana, ha una casa di proprietà. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, poi mi dirà quale Assessore pregava, perché mi è sfuggito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, Presidente. Io chiaramente preannuncio e confermo il voto favorevole su questa delibera, però, poiché il dibattito, checché ne voglia dire l'amico Carrieri, oggi mi ha stimolato, nel senso che alcuni emendamenti io li ho condivisi, poi non avevano i crismi formali, però c'erano spunti di riflessione importanti, sia sui suoi, collega Carrieri, sia su quelli presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle. Sottopongo una piccola riflessione alla maggioranza e all'opposizione sulle fasce di esenzione. I teatri, benissimo, non è che siano tanti: uno è chiuso; il "Petruzzelli" merita tutte le esenzioni possibili, pur di cercare di tenerlo in piedi, visto che prende comunque una "fettina" di FUS rispetto alle altre fondazioni presenti in Italia, perché c'è una fregatura *ab origine*, cioè che i soldi che verranno dati al "Petruzzelli" saranno sempre di meno rispetto a quelli degli altri teatri che sono nati prima, perché il calcolo si fa sulla base delle attività pregresse e l'attività del "Petruzzelli" è sempre stata, da quando è stato ricostruito ad oggi, molto modesta, per cui i numeri che esprime il "Petruzzelli" saranno sempre così mediocri da ottenere una "fettina" di torta, laddove la torta è il FUS.

Però, sui cinema la valutazione io la faccio, perché? Perché i cinema a Bari sono pochissimi, abbiamo il multisala "Showville" e un altro multisala. Quindi iniziare a pensare ad allargare o a miscelare o a cambiare

le fasce di esenzione, spostando l'attenzione verso altre categorie, altri piccoli operatori commerciali, altri piccoli operatori economici, non è sbagliato, non è peregrino, non è da prendere con scarsa considerazione. È abbastanza evidente, infatti, se il ragionamento si estrapola dal contesto e si attualizza, cioè si porta sulla realtà, che noi abbiamo solo due multisala, purtroppo non abbiamo più tanti cinema, perché il cinema non funziona più, a meno che non sia una multisala che è in grado di offrire prestazione migliori.

L'anno prossimo, quindi, dovremmo provare ad inserire qualche nuova formula: per esempio, chi assume, chi sviluppa progetti con categorie protette, cioè iniziamo a far arrivare la modestissima detrazione, come diceva il Sindaco, per cui poi effettivamente ha ragione Irma Melini quando dice: "allora a che serve?", cioè se è davvero così modesta, e non è così modesta, non serve a niente. Siccome invece noi dobbiamo essere utili, dobbiamo fare l'utile pubblico, iniziamo fin d'ora, fin da oggi, a pensare anche a come cambiare, cioè abbiamo fatto il "copia e incolla" dell'anno scorso, era giusto, l'abbiamo votato e lo rivoteremo, però, siccome la gestione non è un monolite fisso, ma è una macchina che si muove, solo che spesso per fare tre metri in avanti da un punto all'altro non puoi andare dritto, devi fare lo "zig zag", ché in politica si fa così. Però iniziamo anche a pensare ad allargare un po' il respiro delle nostre azioni concrete, perché alla fine lo sgravio fiscale deve arrivare al bisognoso, non al grande imprenditore, altrimenti abbiamo fatto un errore enorme.

Concludo – peraltro sono andato un po' fuori tema – dicendo che io sono d'accordissimo su tutti gli incentivi utili a stimolare il livello culturale di questa città, però devono essere utili – appunto – a questo, alla crescita della collettività, non a premiare "Tizio" piuttosto che "Caio", altrimenti facciamo degli errori enormi.

Pertanto, il mio voto sarà favorevole; è tutto uguale a come fu l'anno scorso ed è normale che sia così, però d'ora innanzi cerchiamo di usare un po' di fantasia, di non fossilizzarci, perché se i cinema non ci saranno più, noi lasceremo comunque la dicitura "i cinema hanno la detrazione"? Muoviamoci in linea con la realtà. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Presidente, naturalmente una dichiarazione di voto favorevole. Credo che con tutti i vincoli e le considerazioni che sono state fatte anche da chi è intervenuto dal lato della maggioranza, questa sia una manovra fiscale che rispetta il principio a noi caro, quello di potere immaginare di venire incontro a situazioni in cui il disagio economico è maggiore. Vorrei approfittare dell'occasione solo per dire una cosa, e mi farebbe piacere che la consigliera Melini ascoltasse questo passaggio ... non la stavo richiamando, Consigliera ... ne abbiamo discusso in quest'Aula quando vi è stata l'abolizione dell'IMU sulla prima casa che, ahimè, è stato un intervento per ridurre teoricamente la pressione fiscale, ma è stato un intervento fondamentalmente ingiusto, nella nostra logica del "paga di più chi ha di più".

Io, proprio in quest'Aula feci quest'esempio, che le ripropongo: quando lei dovesse avere un'abitazione per la quale dovesse pagare 2000 euro di IMU, ed io dovessi avere un'abitazione per la quale dovessi pagare 1000 euro di IMU, noi dovremmo pagare 3000 mila euro in due per avere in cambio 1500 euro in servizi a testa. Quindi lei che ha una casa che vale di più, in realtà contribuisce a fornire servizi a chi ha una casa che vale di meno. Nel momento in cui abbiamo abolito l'IMU sulla prima casa, che non è un discorso lineare ma è *tout court*, lei si ritroverà a non pagare 2000 euro e a non avere 1500 euro in servizi, io non pagherò 1000 euro e non avrò 1500 euro in servizi. Quindi l'abolizione *tout court* dell'IMU sulla prima casa, nel senso che si poteva operare in modo differente, è stata sicuramente l'introduzione di una disuguaglianza in termini fiscali, secondo i principi fondamentali della fiscalità del nostro Paese, che prevede di far pagare di più a chi ha di più e così via. Allo stesso modo, dovrebbe pagare di meno chi ha di meno. L'eliminazione dell'IMU sulla prima casa fatta *tout court*, ahimè, appare come una riduzione della pressione fiscale, ma è assolutamente, così com'è concepita, una riduzione che introduce maggiori disuguaglianze. La nostra manovra, invece, rispetta con coerenza il principio di venire incontro a chi ha minori possibilità economiche. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie, Presidente. Una parola per manifestare il nostro voto contrario a questa proposta di delibera, tenuto conto non solo del fatto che i nostri emendamenti non sono stati accolti. Lo voglio ripetere anche in quest'occasione. Viene fuori da questa delibera la dimenticanza delle piccole e medie imprese, di quelle imprese familiari che hanno caratterizzato la storia commerciale della città. In un momento in cui queste aziende sono particolarmente in crisi, bisognerebbe introdurre un elemento per alleggerire i bilanci aziendali particolarmente sofferenti.

Non sono stati accolti e va bene, capiremo in seguito se questa vostra indicazione di proporre la copertura di questo minore gettito attraverso l'attività di accertamento e riscossione della lotta all'evasione non era esaustiva.

Come Movimento 5 Stelle, a livello nazionale abbiamo chiesto l'abolizione dell'IMU, perché la riteniamo una "patrimoniale" che depaupera la ricchezza delle persone e delle imprese, figuriamoci se in questo momento noi saremmo favorevoli a questa delibera. Avevamo proposto, sempre a livello nazionale, di riprenderci dal gioco d'azzardo, da ciò che veniva fuori dall'accertamento del gioco d'azzardo, i miliardi di euro che non sono stati introiettati quali copertura della misura che andavamo a proporre, e nemmeno in quel consesso siamo stati ascoltati.

Ripeto: il nostro voto sarà decisamente contrario per quanto innanzi rappresentato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ancora dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ovviamente preannuncio il voto contrario a questa delibera, che – vorrei ricordare a tutti, come ho detto nel corso del mio primo intervento – va ad incidere sui cittadini baresi per la bellezza di 110 milioni di euro. Inoltre, vorrei ricordare che non stiamo parlando soltanto delle abitazioni, ma stiamo parlando anche degli immobili che vengono destinati ad attività produttive. E quando gli scaricate addosso un tale livello di pressione fiscale – ripeto: voi avete messo i massimi di legge: l'1 per cento –, distruggete un'economia. Tanto è vero che tutti i dati rappresentano come il comparto dell'edilizia sia in crisi non solo a causa della crisi economica, ma anche a causa dei livelli insostenibili di tassazione, che – vorrei ricordare a tutti – è stata imposta da chi governa questo Paese, questa Regione e questo Comune oramai da anni. Sono dieci anni, infatti, che la città di Bari è governata dal centro-sinistra; sono dieci anni che la Regione Puglia è governata dal centro-sinistra; sono cinque o sei anni che il Governo del Paese è affidato al centro-sinistra. Quindi quando qualcuno di noi si arrabbia, non si deve arrabbiare contro soggetti indefiniti, si deve arrabbiare contro questa maggioranza di centro-sinistra che da anni ha questo tipo di approccio, un approccio totalmente da disattendere.

Perché la storiella che viene raccontata in quest'Aula – chi più ha, più deve pagare – è una storiella che in questo Paese non può più essere raccontata, perché il livello di tassazione fiscale di questo Paese, signor Presidente e signori Consiglieri, non a detta mia, ma a detta del primo Presidente della Corte dei Conti è ormai insostenibile. Non si può mettere neanche 1 euro in più di tasse, perché siamo al 52 per cento del Pil effettivo di pressione fiscale.

Voi non vi state neanche rendendo conto del male che state facendo a questa città, all'economia di questa città, con questi provvedimenti fiscali, e vi nascondete dietro il fatto che questi soldi servono per tenere in buone condizioni il bilancio e per dare i servizi.

Un'impostazione totalmente obsoleta, signor Vicesindaco, visto che c'è solo lei. La concezione moderna di un'organizzazione sociale dovrebbe dire: "queste sono le risorse a disposizione; con queste risorse mi fai i servizi", non il contrario: "questi sono i soldi che servono, andiamo a vedere come li prendiamo". Questa è una concezione, a mio modesto avviso, obsoleta, che ci porta poi ad avere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti: l'Italia è uno dei Paesi che ha la pressione fiscale più alta al mondo, con i servizi fra i peggiori al mondo.

Noi dobbiamo fare come fanno gli americani, che dicono: "affamare la bestia", laddove la bestia ovviamente è l'organizzazione pubblica. Dobbiamo dire: "questi sono i soldi che vi possiamo dare". Noi consiglieri comunali siamo gli amministratori di questa città insieme a voi che rappresentate la Giunta, ossia l'organo esecutivo. Purtroppo, la macchina burocratica tende a chiedere sempre di più, a voler sempre di più, a dire che non si possono fare economie, che ci vuole più gente: è naturale. Il nostro compito non è, come dice qualche Consigliere, di stare qui a dire di sì a tutto quel che ci dice la struttura. Il nostro compito è verificare: questi soldi che ci chiedono, che si tramutano in tasse, sono soldi che effettivamente devono

essere spesi per la città o sono sprechi? Questo dovrebbe essere il nostro il compito. Mi pare che non lo stiamo svolgendo, perché qualcuno si sta limitando a spingere il bottone verde; qualcun altro, dal vostro punto di vista, si limita soltanto a fare un'opposizione sterile. Non è così, perché, ripeto, è inaccettabile che questo Comune da anni abbia i massimi della pressione tributaria, dovete chiedervi perché, ve lo dovete chiedere: è possibile che in questo Comune, da anni, si debbano spendere 300, 310, 320, 330 milioni di euro? Mai un anno che la struttura dica: “quest'anno abbiamo speso un euro in meno, quindi possiamo chiedere un euro in meno di tasse ai cittadini”. Perché la Giunta non se lo chiede? Perché è passiva nei confronti della struttura burocratica? Io contesto alla Giunta e la maggioranza di non mettersi con un foglio e verificare: “vediamo, ci stanno chiedendo questo”. E lo vedremo benissimo dopo, Consiglieri, signor Presidente, signor Vicesindaco, signori Assessori, fra qualche minuto, spero, con il PEF, come noi siamo passivi, ci dicono: “abbiamo speso tanto”, arriviamo qui e diciamo: “siccome spendiamo 100, purtroppo dobbiamo chiedere l'IMU ai massimi di legge, la TASI ai massimi di legge”. Quest'anno facciamo un piccolo sconticino.

Non è così che dobbiamo lavorare – e concludo davvero, Presidente –, noi dobbiamo vedere: questo livello di tassazione è sostenibile per la città? La mia risposta è “no”, è sotto gli occhi di tutti, lo diceva la consigliera Melini, fatevi un giro per la città e vedrete che tutti gli esercizi sono chiusi anche per questo motivo.

Seconda domanda: la struttura ci chiede 100, è vero che abbiamo bisogno di 100? È un lavoro faticoso, duro, molto pignolo, ma lo dobbiamo fare, altrimenti l'anno prossimo – e non lo dico perché sono un veggente – staremo qui e la struttura ci dirà: “purtroppo abbiamo speso 1 euro in più a causa dell'inflazione, del gasolio, dell'adeguamento Istat, e così via, quindi dobbiamo chiedere di più”. Non si può andare avanti così. Noi abbiamo il compito di verificare quei costi, di ridurli, per ridurre le spese a carico dei cittadini che oggi sono ormai insostenibili.

PRESIDENTE: Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna.

Colleghi in Aula. Cortesemente, chiedo che mi sia portata l'urna.

Nel frattempo, se qualcuno desidera informare il Sindaco che stiamo per procedere a votazione...

Prego, dottor D'Amelio, procediamo chiarendo che chi è favorevole all'approvazione della delibera può indifferentemente dire “sì” o “favorevole”; chi al contrario desidera che non sia approvata può dire indifferentemente “no” o “contrario”; gli altri si asterranno. Prego, dottor d'Amelio.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la votazione.

Consigliere	GIANNUZZI Francesco	FAVOREVOLE
Consigliere	INTRONA Pierluigi	FAVOREVOLE
Consigliere	LACARRA Marco	FAVOREVOLE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	FAVOREVOLE
Consigliere	LAFORGIA Renato	FAVOREVOLE
Consigliere	MAIORANO Massimo	FAVOREVOLE
Consigliere	MANGANO Sabino	CONTRARIO
Consigliere	MARIANI Antonio	FAVOREVOLE
Consigliere	MAUGERI Maria	ASSENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	FAVOREVOLE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	CONTRARIO
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	PICARO Michele	CONTRARIO
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	ASSENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	CONTRARIO
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	CONTRARIO
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	FAVOREVOLE

<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	SMALDONE Giovanni Lucio	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	CONTRARIO
<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	FAVOREVOLE

Presenti e votanti **28**
Favorevoli **20**
Contrari **07**
Astenuti **01**

PRESIDENTE: Il Consiglio, con 20 voti favorevoli, approva la proposta di deliberazione numero 201515005. In analogia a quanto fatto precedentemente, procediamo per l'immediata eseguibilità che si propone con procedura di votazione elettronica.
 Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata, com'è noto occorrono 19 voti favorevoli. Accertatevi di avere la tessera magnetica. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato alla votazione 28 Consiglieri, i favorevoli sono 20, i contrari 7, 1 è astenuto. È approvata l'immediata eseguibilità.

EMENDAMENTI INAMMISSIBILI
E NON APPROVATI



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

(M) 38
6

Bari, 15/07/2015

Alla Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Consiglio Comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE 2015/150/00005: "APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.1

Parere sfavorevole in linea tecnica non essendo state riportate ed indicate le coperture finanziarie necessarie a compensare il minor gettito
Full

Vista la proposta di deliberazione n. 2015/150/00005;

Viste le aliquote indicate nella proposta di delibera ai fini dell'imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dal 01.01.2015;

Ritenuto

Di prevedere una aliquota agevolata equiparata all'abitazione principale anche per gli immobili concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, ad esclusione dei fabbricati di categoria catastale A/1, A/8 ed A/9;

Propone

Di modificare il punto 4 della delibera relativa alle aliquote nonché estendere l'importo delle detrazioni in analogia a quella per l'abitazione principale come segue:

- 1) ALIQUOTA AGEVOLATA DEL 4‰ e detrazione di € 200,00 per gli immobili abitativi (ad esclusione dei fabbricati di categoria catastale A/1, A/8 ed A/9) concessi in comodato ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:**

l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare;

sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 - art. 13 del D.L. 201/2011).

La copertura del minor gettito è garantita dalle entrate derivanti dalla attività di accertamento e riscossione della lotta alla evasione.

Il Portavoce Consigliere
Sabino Mangano

il Portavoce Consigliere
Francesco Colella

Via Benedetto Cairoli, 2 - 70122 - Bari - capogruppo tel. 080/5772318 - segr. tel. 080/5772042 - fax 080/5772322

www.m5sbari.it - sabino.mangano@gmail.com



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

2 ORE 14,30

Bari, 15/07/2015

Alla Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Consiglio Comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE 2015/150/00005: "APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.2

Parere favorevole in linea tecnica non essendo state reperite ed indicate le coperture finanziarie necessarie a compensare il minor gettito

Vista la proposta di deliberazione n. 2015/150/00005;

Viste le aliquote indicate nella proposta di delibera ai fini dell'imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dal 01.01.2015;

Ritenuto

Di prevedere una aliquota agevolata per gli immobili ricompresi nel gruppo C ovvero quelli annoverati nella categoria catastale da C/1 a C/7 rientranti quali beni di proprietà di ditte individuali o aziende che hanno visto una diminuzione costante del volume d'affari nell'ultimo biennio di almeno il 15% rispetto all'anno precedente;

Propone

Di aggiungere il punto 9 alla delibera relativa alle aliquote come segue:

9) ALIQUOTA AGEVOLATA del 7,6‰ per gli immobili ricompresi nel gruppo C ovvero quelli annoverati nella categoria catastale da C/1 a C/7 rientranti quali beni di proprietà di ditte individuali o aziende che hanno visto una diminuzione costante del volume d'affari nell'ultimo biennio di almeno il 15% rispetto all'anno precedente.

Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:

l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili utilizzati dalle ditte individuali o aziende come beni ricadenti nella disponibilità piena, diretta e funzionale all'attività di impresa.

La copertura del minor gettito è garantita dalle entrate derivanti dalla attività di accertamento e riscossione della lotta alla evasione.

Il Portavoce Consigliere
Sabino Mangano

Il Portavoce Consigliere
Francesco Colella

Via Benedetto Cairoli, 2 - 70122 - Bari - capogruppo tel. 080/5772318 - segn. tel. 080/5772042 - fax 080/5772322

www.m5sbari.it - sabino.mangano@gmail.com

RIPARTIZIONE

(3) ORF 14, 38

RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE



COMUNE DI BARI
Bari, 15/07/2015

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

Alla Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Consiglio Comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE 2015/150/00005: "APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2015"

PROPOSTA DI EMENDAMENTO N.3

*Per un risparmio in linea tecnica non
essendo state reperite ed indicate
le coperture finanziarie necessarie a
compensare il minor gettito,*

Vista la proposta di deliberazione n. 2015/150/00005;

Viste le aliquote indicate nella proposta di delibera ai fini dell'imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dal 01.01.2015;

Ritenuto

Di prevedere una aliquota agevolata, così come previsto per gli immobili ricompresi nella categoria catastale **D/3** indicati nel **punto 7** della delibera, anche per altri immobili ricompresi nel gruppo **D** ovvero quelli annoverati nella categoria catastale di **D/1** (opifici), **D/7** (capannoni industriali) e **D/8** (capannoni commerciali) - escludendo tutte le altre categorie comprese nella lettera **D** - rientranti quali beni di proprietà di ditte individuali e tutte le società commerciali a ristretta base societaria - società familiari - con esplicita esclusione di tutte le S.p.a. e delle S.r.l. con capitale sociale maggiore ad euro 100.000,00 che hanno visto una diminuzione costante del volume d'affari, nell'ultimo biennio, di almeno il 15% rispetto all'anno precedente;

Propone

AO

Di aggiungere il punto *AO* alla delibera relativa alle aliquote come segue:

9) ALIQUOTA AGEVOLATA del 7,6‰ per gli immobili ricompresi nel gruppo D ovvero quelli annoverati nella categoria catastale di: D/1, D/7 e D/8 rientranti quali beni di proprietà di ditte individuali (sono ricomprese tutte le società commerciali a ristretta base societaria - società familiari -) con esplicita esclusione di tutte le S.p.a. e delle S.r.l. con capitale sociale maggiore ad euro 100.000,00 che hanno visto una diminuzione costante del volume d'affari, nell'ultimo biennio, di almeno il 15% rispetto all'anno precedente.

Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento:
l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili utilizzati dalle ditte individuali o società come beni ricadenti nella disponibilità piena, diretta e funzionale all'attività di impresa.

La copertura del minor gettito è garantita dalle entrate derivanti dalla attività di accertamento e riscossione della lotta alla evasione.

Il Portavoce Consigliere
Sabino Mangano

Il Portavoce Consigliere
Francesco Colella

Via Benedetto Cairoli, 2 - 70122 - Bari - capogruppo tel. 080/5772318 - seg. - tel. 080/5772042 - fax 080/5772322

www.m5sbari.it - sabino.mangano@gmail.com



LIORE 11.5
6

Proposta di deliberazione 2015/150/05: EMENDAMENTI

- 1. Pag.6: al quarto capoverso punto 1 della tabella sostituire "ALiquota BASE 10,6%" con "ALiquota BASE 7,6%"; *NON APPLICARE*
- 2. Pag.8: dopo DELIBERA al punto 1 della tabella sostituire "ALiquota BASE 10,6%" con "ALiquota BASE 7,6%"; *NON APPLICARE*

3. Pag.6: al terzo capoverso dopo "CONSIDERATO CHE" sostituire "(cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo)" con "(limitatamente ai teatri)"; *favorevole* *Suff*

4. Pag.7: al punto 7 della tabella sostituire "(cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo)" con "(limitatamente ai teatri)"; *favorevole* *Suff*

5. Pag.9: al punto 7 della tabella sostituire "(cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo)" con "(limitatamente ai teatri)"; *favorevole* *Suff*

LA COPERTURA DEL RIVOLGIMENTO È GARANTITA DALLE ENTRATE DEFINITIVE DELLA ATTIVITÀ DI ACCENAZIONE = RILIESSIONE DELLA LOTTA ALLA EVASIONE.

INOLTRA CON FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO COMUNE

Giuseppe Carrieri

NON APPLICARE

Parere sfavorevole in linea tecnica in quanto le coperture finanziarie indicate sono di gran lunga insufficienti a compensare il minor gettito e comunque non risultano qualificate. *Suff*

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 30/07/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 30/07/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 30/07/2015 al 13/08/2015.

L'incaricato

Bari, 04/09/2015

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>